PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 4 Agosto 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. — N. 10064

Una protesta della Porta ad Atene

COSTANTINOPOLI 3 (N). La Porta farà presentare probabilmente oggi ad Atene una nota in cui, richiamandosi alle assicurazioni amichevoli di Ralli, nonchè rilevando il desiderio della Porta di mantenere relazioni amichevoli con la Grecia, chiede il richiamo o il licenziamento degli ufficiali greci a Creta, essendo la loro presenza colà inconciliabile col mantenimento di scambievoli buone relazioni. Si crede che la Porta protesterà anche contro l'uso di francobolli greci a Creta.

Si minaccia l'invasione della Tessaglia

SALONICCO 3 (N). Il comitato giovane turco ha deliberato di invadere la Tessaglia con l'esercito nazionale qualora la questione cretese non fosse risolta entro otto giorni.

Hilmi pascià minaccia le dimissioni

COSTANTINOPOLI 3 (B). La Camera continua la discussione del bilancio. Il granvisir chiede che sieno reintegrati diversi crediti del suo ministero, minacciando altrimenti di dimettersi. I relativi capitoli del bilancio sono quindi rinviati alla commissione.

L'INSURREZIONE SPAGNUOLA
secondo il presidente dei ministri

LONDRA 3 (N). Il presidente dei ministri Maura disse al rappresentante del «Times»: La sollevazione nella Catalogna non aveva moventi sociali, nè nazionali, ma era un movimento politico organizzato da anarchici rivoluzionari, ai quali si unirono, per sfruttarlo, i socialisti ed i repubblicani. Anche nel resto della Spagna ed a Madrid stessa lo sciopero generale, se proclamato, avrebbe potuto essere il preludio dei più gravi eccessi. Noi quindi non abbiamo esitato a reprimere questo movimento con la violenza. Però all'infuori della Catalogna, la violenza non fu necessaria. Di circa 900 Comuni della Spagna, solo quindici furono il teatro di disordini, di cui più della metà in Catalogna.

Una protesta del capo consolare di Barcellona.

Si ha da Bercellona che il console italiano, a nome di tutto il corpo consolare, si recò dal generale Santiago cui dichiarò che i consoli chiederanno ai loro Governi l'invio di navi da guerra se dovessero essere minacciate la vita ed i beni dei loro connazionali.

Il generale rispose che malgrado la situazione difficile sarà abbastanza forte per guarentire la sicurezza degli stranieri.

Ad alcuni giornalisti il generale Santiago disse che il movimento rivoluzionario è completamente represso.

L'attacco coronato di successo contro le barricate a Barcellona, intrapreso giovedì scorso, seguì sotto il comando del generale Brandeis, un tedesco, che dall'epoca delle guerre carliste serve come volontario nell'esercito spagnolo.

La ripresa del lavoro a Barcellona

BARCELLONA 3 (B). L'ordine è ristabilito e si è ripreso il lavoro.

I combattimenti a Melilla
Il bombardamento dei monti Gurugu

MELILLA 3 (N). Il bombardamento del monte Gurugu, ch'è occupato dai mauri, coi mortai d'assedio, fu molto efficace. Il nemico ebbe perdite sensibili, ma sembra che prepari un nuovo attacco.

Il generale Marina sarà in breve nella possibilità di prendere l'offensiva e vuole raggiungere rapidamene i noti scopi della politica spagnola in Marocco.

Il re Vittorio alle manovre nel Jonio

ROMA 3 (N). Il «Corriere d'Italia» dice: Al ministero della Marina si assicura che il re assisterà quest'anno alle manovre navali. Si imbarcherà a Genova sull'incrociatore «Pisa» per recarsi a Taranto. Il giornale dice pure che durante la permanenza nelle acque joniche il re visiterà i paesi danneggiati dal terremoto e che non è improbabile che nel ritorno si rechi in Puglia per visitare Castel del Monte, mantenendo così una promessa fatta all'on. Bolognesi, deputato di Andria.

La discesa dello czar in Italia

ROMA 3 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Spezia manda al suo giornale che la scelta del porto nel quale avverrà l'incontro fra lo czar e il re Vittorio Emanuele non è ancora stabilito. Ciò che accreditò la voce che i due sovrani si sarebbero incontrati a Spezia fu la gita fatta in questa città dal ministro Tittoni. La visita dello czar, prosegue il corrispondente, non è imminente; la data non ne fu ancora stabilita; e quasi certamente Spezia non sarà la città dove il yacht imperiale «Standard» prenderà fondo per la visita dello czar al re Vittorio. Ad ogni modo lo czar non scenderà a terra e quindi è assolutamente escluso che possa esserci una rivista di truppe, come qualche giornale pubblicò. Vi sarà invece una rivista navale alla quale parteciperà la nostra squadra del Mediterraneo.

La «Tribuna» aggiunge che il Consiglio dei ministri si riunirà negli ultimi giorni del corrente mese. Allora sarebbero determinati la data, il luogo e le modalità dell'incontro. Di sicuro, conclude il giornale, sinora non vi è che questo: che lo czar verrà in Italia; tutte le altre notizie sono premature.

Notizie inesatte sul secondo dirigibile italiano

ROMA 3 (N). Il ministro della guerra comunica che la notizia data ieri da un giornale che siano avvenuti guasti al nuovo dirigibile militare, non ha fondamento. Tale notizia fu forse originata dal fatto che a titolo di esperimento vennero espressamente vuotati due scompartimenti e nella giornata stessa rigonfiati. E' pure infondata l'altra notizia riportata in questi giorni di un prossimo viaggio del nuovo dirigibile a Venezia, ove, come è noto, non esiste ancora il necessario hangar.

La navigazione sul Bojana, malsicura
Fucilate contro un piroscafo

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Sabato scorso mentre una imbarcazione del piroscafo «Jolanda» della Società «Puglia» risaliva il fiume Bojana con la posta per Scutari d'Albania, presso Daragliati furono sparate fucilate da malviventi appostati dietro la riva. Tre uomini dell'equipaggio rimasero feriti. Nella notte, poi, presso Luarzo, mentre lo stesso piroscafo «Jolanda» proseguiva a tutta velocità, gli fu intimato di fermarsi. Il capitano continuò la corsa. Allora gente armata aprì contro il piroscafo un vivo fuoco di fucileria che durò a lungo. Il capitano informò del fatto le nostre autorità consolari.

Bethmann-Hollweg
e i rapporti franco-tedeschi

BERLINO 3 (N). La «Post» dice che a ben pochi è noto che il nuovo cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg ha felicitato il ministro francese degli esteri Pichon per la sua permanenza al suo posto. Inoltre Bethmann-Hollweg, in un colloquio avuto con questo ambasciatore francese, ha espresso il desiderio che i buoni rapporti esistenti presentemente tra la Francia e la Germania possano restare conservati.

La visita di re Edoardo a Ischl

LONDRA 3 (N). La «Westminster Gazette», notoriamente organo dell'attuale Gabinetto liberale, scrive a proposito della possibilità di una visita di re Edoardo ad Ischl: Re Edoardo è ben lontano dal non voler desiderare un incontro con l'Imperatore d'Austria, anzi è molto probabile che gli faccia una visita privata ad Ischl l'11 od il 12 agosto in occasione del suo viaggio da Flessinga a Marienbad.

Le relazioni franco-russe
Per lo «stato quo» a Creta

PARIGI 3 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri Fallières constatò il perfetto accordo tra la Francia e la Russia.

Pichon riferì sulle trattative tra le potenze protettrici per il mantenimento dello «statu quo» a Creta.

Un violento discorso di Keir Hardie
contro la visita dello czar

LONDRA 3 (N). Il deputato Keir Hardie, capo del partito operaio, disse ieri in un comizio di protesta contro la venuta dello czar: La nave che portò lo czar alla nostra costa è tenuta chiusa come in una gabbia. Sono lieto che siano state prese tutte queste misure precauzionali, per preservare la nostra terra dal contatto con lui. Anche il cielo si era messo a lutto. Ci stringe il cuore quando pensiamo all'umiliazione toccata al nome inglese per questo ricevimento.

Gli antimilitaristi czechi a piede libero

PRAGA 3 (N). Il tribunale d'appello ha deliberato ieri che i socialisti czeconazionali condannati nel processo per antimilitarismo e tenuti in arresto sieno da rimettersi in libertà.

Un partito clericale croato
in Dalmazia

VIENNA 3 (N). L'«Agramer Tagblatt» reca: In Dalmazia si sta organizzando un nuovo partito clericale. I vescovi dalmati stanno compilando lo statuto di una organizzazione per la difesa del clero. La «Kroatische Correspondenz» aggiunge: Questa organizzazione ha lo scopo di difendere il clero dalmato contro la guerra mossagli dal partito democratico fondato dall'avv. Smodlaka. Si calcola che nella adunanza costituente, l'organizzazione raccoglierà un migliaio di soci fra ecclesiastici e laici.

La Suprema Corte di Belgrado
contro la sospensione dello «Svono»
Una sentenza che desta sensazione

ZAGABRIA 3 (N). L'«Agramer Tagblatt» pubblica il seguente telegramma da Belgrado sulla sentenza della suprema Corte circa la sospensione del giornale «Svono», avvenuta nella scorsa primavera: Prima che seguisse la rinuncia al trono da parte del principe Giorgio, il giornale «Svono» fu sospeso per un articolo contro il principe. Nella motivazione di questa misura era detto che l'articolo conteneva non solo offese contro il principe, ma anche contro il re. La redazione presentò ricorso. La Suprema Corte ha ora revocata la misura presa contro il giornale con la motivazione seguente: Siccome il re non ha dedicata sufficiente attenzione all'educazione e al contegno del futuro sovrano della Serbia, benchè vi avesse non solo il diritto, ma anche l'obbligo come padre e come sovrano e come supremo capo dell'esercito, è dovere dei suoi sudditi di richiamare la sua attenzione su questo suo obbligo, poco importa se per mezzo della stampa od in altra guisa. E' noto generalmente che l'ex-principe ereditario si rese colpevole di parecchie cose che sarebbe stato meglio non fossero avvenute nell'interesse della sua posizione e della sua autorità. Queste circostanze, criticate dal giornale, non offrono sufficente motivo per un provvedimento contro il giornale.

La sentenza è firmata dal giudice Radivojevic, deputato radicale, ed ha prodotto enorme sensazione.

Nikita si proclamerebbe re

VIENNA 3 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Cettigne: Nell'anno venturo, il 14 agosto, il principe Nikita festeggerà il cinquantesimo anniversario del suo avvento al trono. Nei circoli politici si dice che il principe intenda in tale occasione di elevare il Montenegro a regno e di proclamarsi re. Si dice anche che pendano in proposito trattative coi Governi europei. I capi del partito nazionale pretendono di sapere che l'Austria, la Russia, l'Italia e la Francia non eleverebbero obbiezioni.

L'hangar aeronautico di Liverpool

LONDRA 3 (N). L'hangar aeronautico di Liverpool, al quale il ministro della guerra accennò per la prima volta nel suo discorso di ieri, è in costruzione già da un mese, ed i lavori sono molto progrediti.

L'incendio di Dresda.

DRESDA 3 (N). Dalle constatazioni fatte oggi sulla catastrofe nella Vogelwiese (vedi «Piccolo della sera» di ieri), risulta che essa non ebbe le proporzioni che al primo momento si temevano. Al momento dell'incendio si trovavano sulla Vogelwiese 50.000 persone. Non ci fu nessun morto. Rimasero ferite 50 persone, la maggior parte nella fuga, durante la quale furono calpestate specialmente donne e fanciulli.

Un'armatura che crolla.

ROVERETO 3 (N). Oggi alle ore 4, infuriando un violento temporale, cadde l'armatura di una casa in costruzione in via Dante. L'armatura trascinò gli operai che vi erano sopra uccidendo il ventiquattrenne Gerosa e ferendo gravemente altri tre.

La fine di un processo giornalistico.

GENOVA 3 (N). Il Tribunale ha pronunciato oggi la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal «Lavoro» al «Corriere di Genova». La sentenza ritiene il direttore del «Corriere» Becherucci e il gerente Morando colpevoli dei reati loro ascritti accordando le attenuanti generiche, e li condanna a 11 mesi e venti giorni di reclusione e 1262 lire di multa; inoltre i condirettori Meoli e Calamai civilmente responsabili, e tutti in solido li condanna al pagamento dei danni verso la parte lesa.

L'immane incendio di Osaka.

OSAKA 3 (N). L'incendio distrusse 15.368 case, undici edifici pubblici, otto scuole, quattro banche e molte fabbriche. Ditte europee non sono colpite dal disastro.

Causa l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche, non ci giunsero le notizie dell'ultima ora.

Una donna focosa.
Prende a revolverate una rivale

PARIGI 3. E' ancor vivo nella memoria del pubblico un fatto avvenuto alcuni anni or sono. La signora Dallemagne, ex-amante del ministro Merlou, che attualmente rappresenta la Francia a Lima, aveva sparato in pieno boulevard alcune revolverate contro di lui per vendicarsi del suo abbandono.

La signora Dallemagne torna ora a far parlare di sè. Domenica sera, al Vesinet, ha sparato alcune revolverate contro la signorina Maria Emilia Bergé, l'attuale amante del diplomatico, ferendo inoltre un'altra signora.

Prevenuta senza dubbio della presenza della signora Dallemagne al Vesinet e sopratutto delle intenzioni poco benevoli che ella nutriva a suo riguardo, la signorina Bergé si faceva accompagnare ogni volta che usciva da una sua parente, la signora Ortensia Petel, di 62 anni.

Poco dopo le 7 pomerid., la signorina Bergé ritornava da Parigi e stava per entrare in casa sua quando, sul viale di Isly, cinque detonazioni d'arma da fuoco, partirono da un folto gruppo di alberi. Le due signore, che si erano date alla fuga alle prime detonazioni, caddero ben presto sulla soglia della loro casa, gridando. Una quantità di persone venne immediatamente in loro soccorso. La signora Petel era stata colpita da un proiettile che, dopo averle traversata la coscia sinistra, si era arrestato al fianco destro.

In quanto alla signorina Bergé, ella aveva avuta la gamba sinistra traversata da parte a parte.

La rapida scena si era svolta senza testimoni. La signora Dallemagne, appena compiuto il suo duplice attentato, è rientrata senza troppa fretta nell'albergo dove alloggiava, dicendo al personale che avea tirato cinque revolverate sulle due signore, ed era rientrata per mutarsi e andare poi a costituirsi alla gendarmeria.

Ma la signora era ancora occupata a fare le sue valigie quando già i gendarmi si presentavano per arrestarla. Ella non oppose alcuna difficoltà: rifiutò tuttavia di rispondere alle domande che le furono rivolte.

Stamane il «Petit Parisien» scrive che la causa principale dell'atto sconsiderato della signora Dallemagne consiste nel fatto che questa da molto tempo nutriva del risentimento contro la signora Bergé che accusava, come vi ho telegrafato la scorsa notte, di averle rapito l'affetto dell'ex ministro.

La signora Dallemagne si era recata ad abitare in una villa vicina a quella della signora Bergé. Ogni giorno avvenivano fra le due donne degli alterchi. La signora Dallemagne non lasciava un momento di tregua alla rivale. Ogni giorno ella le causava qualche noia. Erano delle iscrizioni o dei segni simbolici ed offensivi tracciati sul muro della villa della sua rivale; o erano degli alterchi nella strada. Insomma le mille noie che il cervello d'una donna astiosa e gelosa può immaginare. La signora Bergé tacque per lungo tempo; ma un giorno incontrando la signora Dallemagne l'affrontò, la gettò a terra e mentre la signora Mevel la teneva immobile, l'altra le infliggeva il più umiliante dei castighi davanti a numerosi testimoni messi in allegria da questa scena impreveduta. La signora Dallemagne si querelò. L'affare ebbe il suo seguito davanti al Tribunale di Versailles; ma il processo venne rinviato agli archivi in circostanze che furono ben lungi dall'acquetare la collera della querelante. Spesso la signora Dallemagne ripeteva queste parole: «I giudici di Versailles non hanno voluto condannare la signora Bergé e la sua cameriera; ma io mi vendicherò e vedremo se i giurati della Senna o dell'Oise oseranno condannarmi».

Come si vede, la risoluzione era presa da lungo tempo e la signora Dallemagne è riuscita a metterla in esecuzione.

IL TENORE TROPPO AMATO
Ciò che raccontano i personaggi del dramma.

MILANO 3. Nel mondo artistico il tentato suicidio del tenore Piero Schiavazzi, ha, com'è facile immaginarsi, vivamente impressionato. Ed esso non può non essere commentato, data la conoscenza che si ha dei precedenti intimi del povero tenore.

Le tre donne del tenore.

Al letto del tenore Schiavazzi all'«Hôtel Métropole» è rimasta tutto ieri la canzonettista Emma Lacroix; in una stanza dell'«Hôtel Continental» si sono a vicenda confortate l'amante del tenore, contessa Elvira De Priola Mazzarelli, e la moglie del tenore stesso, Amelia Battistetti.

Tra queste quattro creature è continuato anche ieri un dramma irto di contrasti. Lo Schiavazzi e la Lacroix lo spiegano in un modo, la Mazzarelli e la moglie in un altro; e tutti sono convinti d'aver ragione. Sono circa dieci anni di vita che tumultuano nelle loro fantasie: dieci anni riempiti di alternative di amori che durano ancora.

La moglie dice: — Io ho adorato il mio Piero. Benchè m'abbia lasciata dopo avermi fatta legalmente sua, lo amo ancora.

— Per lui - afferma la contessa Mazzarelli - mutai otto anni or sono la mia vita: ero la contessa Elvira Mazzarelli De Priola, e divenni semplicemente la signora Schiavazzi. Ho fatto di tutto per trattenerlo a me e sento di amarlo anche oggi.

Emma Lacroix è la meno espansiva: non ha bisogno di descrivere con le parole il suo affetto perchè è delle tre la più fortunata, quella che è riamata.

In sostanza lo Schiavazzi è arrivato alla crisi per esuberanza d'amore: egli ha amato l'una dopo l'altra tre donne, e queste insistono ancora ad amarlo.

La prima ch'ebbe ad incontrarsi con lui fu la moglie: giovane, e bruna anche oggi, ma patita, con un'espressione buona da sofferente rassegnata. Conobbe lo Schiavazzi quando egli studiava il canto al Liceo di Pesaro e lo perse quando passò a Roma. Qui l'artista prese a conoscere la contessa Mazzarelli, mirabile tipo di bellezza napoletana ingentilita dall'origine aristocratica. Ora anch'essa è patita, ma le restano la dovizia di una capigliatura nera, la profondità dello sguardo, il languore del viso e l'eleganza delle forme.

Eppure il suo fascino non riuscì a difendere il cantante da quello di Emma Lacroix: una ragazza alta, formosa, dai capelli biondi, dagli occhi celesti. Portava, questa, ieri una vestaglia celeste che le avvolgeva il bel corpo. Un suo ritratto sorrideva davanti al sofferente, di cui i moti bruschi per cambiar posizione o per accusare un dolore, facevano trasalire l'amante. Ma gli spasimi di quello provenivano da una causa lieve: un nervo leso dal proiettile guizzava di tratto in tratto. Anche le ferite gli bruciavano.

Ciò che dice Schiavazzi.

Ma le ferite fra qualche giorno saranno cicatrizzate. Perciò il tenore potè descrivere la sua crisi cominciando in tono lugubre:

— Mi dispiace di non essere morto!

— Morire lei che è così amato?

— Oh mio Dio! Sono disgustato della vita. Ciò che si è detto intorno a questo mio disgusto non è proprio esatto. La mia esistenza aveva preso in questi ultimi mesi una piega sconsolante. Capirà, io ero abituato a guadagnar molto, invece stavo abituandomi a spendere solo molto. E' più facile salire dalla povertà alla ricchezza che discendere dalla ricchezza alla povertà. E mentre stavo scendendo la china deplorevole, trovavo modo di essere generoso largendo concerti di beneficenza a San Pellegrino, a Bergamo, a Spezia. Mi distraevo insomma dal mio obiettivo, la mia vita era disordinata; attraversavo una crisi aggravata anche dal mio temperamento nervoso. Di questa crisi approfittarono i miei nemici del mondo teatrale: gente che fa del male sorridendo, che cerca di togliere il pane agli altri per accumularlo per sè. Ora al mio paese si dice che togliere il pane al prossimo significa togliere la vita. E al mio temperamento schietto di sardo ripugna di combattere contro la slealtà degli uomini. Non volevo abbassarmi a stringere affari inferiori alla mia posizione in arte; le scritture degne di me mi venivano sottratte ed io immagino da chi. Insomma il mio amore per la Lacroix non poteva svolgersi tranquillo per le battaglie che infierivano contro di me. Ogni mattina, svegliandomi, pensavo che avevo due «ménages» da mantenere, dei parenti da soccorrere e un avvenire a cui pensare. Avevo una donna che mi seguiva, che mi voleva ancora: la contessa. Essa m'offriva aiuti finanziari, ma io non potevo ascoltare che il mio sentimento. La contessa volle, a Piacenza, ch'io scacciassi in presenza sua Emma da me. Ciò era umanamente impossibile. Essa andò a far visita all'Emma per dirle infine:

— Sapete? Vi credevo più bella.

— Ed io le ho risposto - interrompe prontamente la Lacroix. — Non lo sono meno di voi.

— A Milano - continua il tenore - mi incontrai con la contessa più volte, ma c'era in me il desiderio di liquidare il passato. Ultimamente le chiesi che mi restituisse degli oggetti di valore miei, ed essa me li portò ieri sera trovandomi già ferito. Io non mi commossi in presenza sua. Confermai che mi era spiaciuto di non morire. Poi la pregai di allontanarsi perchè doveva venire Emma. La contessa uscì, ma fece ritorno due ore dopo con un suo conoscente. Essa fece per scagliarsi su Emma gridandole: — Fuori di qui. Questo non è il vostro posto: è il mio. Io, estenuato dal sangue perduto, dal dolore sofferto, discesi tuttavia dal letto, difesi Emma, e l'altra mi lasciò solo con lei. L'amore che ho per Emma non m'ispira scrupolo alcuno. Essa è ai miei occhi più degna d'amore d'ogni altra. La vita di una canzonettista non è sempre impura come la si vuol far parere.

La bionda Lacroix china graziosamente gli occhi e sorride. La sua vita di canzonettista dura da cinque anni. Da Venezia, lasciando la sua famiglia, il cui capo è un intagliatore, volò a Milano esordendo al Morisetti. Qui si incontrarono, com'è noto, la canzonettista e il tenore e nacque la passione che tanto doveva turbare la contessa Mazzarelli.

Il rammarico della contessa e le consolazioni della moglie.

La contessa, dopo la scena dell'altra sera, tornò all'albergo prostrata, senza speranza. Trascorse una notte insonne e ieri rimase a letto. Nella sua mente si affollano i ricordi del passato.

— L'adorazione che ho avuto per Piero - ci ha detto ieri all'«Hôtel Continental», mentre era presente al nostro colloquio la moglie del tenore - cominciò otto anni or sono e fu inestinguibile, ardente. Nessuna lo ha amato come me. Io sola sono degna del suo amore.

— Ah, sì - esclama la moglie del tenore, la quale è presente. — La contessa ha amato Piero come nessun'altra. E' arrivata fino al punto di amare me pure, di soccorrermi col figlio mio. E' una donna di gran cuore. Soffrirei quasi più se dovesse morire lei, che altri.

— Ebbene - riprende la contessa - da Piero sopportai tante cose: le sue stranezze, le sue piccole infedeltà. Volli sempre vederlo trionfare, per ingagliardire il mio amore. Schiavazzi era il mio vanto, io ero tutta per lui. Ed ora egli mi abbandona così. Ero riuscita quasi a liberarlo dalla sua morbosa passione per la canzonettista. L'altra sera egli si riunì con degli amici per festeggiare la sua liberazione: sembrava che la Lacroix fosse scomparsa dal suo desiderio dopo che erano corse delle voci su certe sue infedeltà. Invece di nuovo ricadde nella stessa passione. Quasi ciò non fosse sufficiente, allo Schiavazzi andarono a riferire delle malignità sul conto mio, malignità che respingo sdegnosamente, pronta a reagire con tutta energia anche legalmente.

— Caruso?

— Sì, appunto Caruso. Mentre di vero non c'è che questo. Facendomi visita un giorno, perchè lo conosco da tempo, Caruso, sapendo della mia relazione interrotta con lo Schiavazzi, prese a scherzare sulla situazione in cui ci trovavamo io e lui. E disse sorridendo: — «Lei senza lo Schiavazzi, io senza la Giacchetti: confortiamoci insieme nella nostra vedovanza». Uno scherzo dunque. Tant'è vero che la Giacchetti è stata qui a trovarmi giorni sono con perfetta cordialità. No! no! Schiavazzi è un ingrato. Dimentica tutto il bene che gli ho voluto e che ho fatto per lui.

— Ah sì è vero, è vero - concluse la moglie del tenore, la quale nel congedarsi dalla contessa la baciò lungamente raccomandandole di non lasciarsi abbattere troppo dal dolore.

CRONACA LOCALE

UNA NUOVA RELIGIONE?

Da Fiume e da Zara si segnalavano ieri al «Piccolo della Sera» i riti bizzarri compiuti da seicento preti croati. Venivano da Zagabria: città raccomandabile ai forestieri per curiosità moderne che non temono concorrenza: il processo politico contro i 53 serbi pare l'invenzione di un romanziere; e il clero non ha certo il suo simile in alcun paese del mondo! I seicento preti di Zagabria, si recavano dunque a Ragusa per prender parte a un congresso eucaristico: a Fiume li aspettava il piroscafo; si allinearono dietro una bandiera croata e attraversarono la città gridando «zivio» e intonando canzoni slave, come tanti «sokolisti» più o meno incamiciati di rosso. Erano di buonumore; forse si ricordavano di quel prete Golia, dal quale nacquero i costumi ed i cantici goliardici. Avevano dimenticato soltanto che Fiume è città italiana e che il passarvi inalberando bandiera croata e croatamente cantando costituisce sfida ai cittadini piuttosto che saluti. Talchè i cittadini, accorsi in folla al chiassoso passaggio di religiosi, già si disponevano a dar loro una lezione pratica del rispetto dovuto dagli ospiti al padrone di casa. Ma le guardie si interposero: a differenza di quanto si fa dalle guardie in altri paesi, non colsero la bella occasione di irrompere fra i cittadini arrestando, bensì obbligarono i seicento preti ad arrotolare la loro bandiera e a non cantare a Fiume ciò che Fiume non voleva sentire. Il buon senso delle guardie pose al sicuro la città dagli insulti e gli insultatori dal meritato esperimento di bastone fiumano.

Ma i seicento pellegrini di Zagabria non potevano tirare innanzi senza cantare; forse per lo stesso fenomeno che costringe al canto certi individui soliti a vedersi le sere di domenica per le vie della città e che percorrono la strada a zig-zag e si chiamano schiamazzatori pubblici. Appena staccatosi dalla riva il piroscafo, ricominciò dunque il canto, eccitato dallo sventolare della bandiera: e quando furono all'altezza di Zara, cioè dopo mezza giornata di navigazione, la voglia di cantare sembra non fosse cessata ancora, giacchè clamori ed inni si levavano dal piroscafo così alti da condurre tutta la popolazione alla riva. I seicento preti non conoscevano, pare, nemmeno di nome l'umiltà cristiana; non volevano a nessun costo passare inosservati! E quando videro le rive bene stipate di gente, presero a lanciare ingiurie contro Zara: città odiata fra tutte per la sua innerruttibile italianità. Fischi acutissimi risposero dalle rive e dai moli all'inaspettato insulto; già i sassi erano per grandinare nel piroscafo; ci volle anche qui l'intervento delle guardie perchè al passaggio dei seicento insultatori non succedesse una mischia.

Seicento preti: sta bene;- preti croati: sta benissimo; ma di che religione? - si domanderà il pubblico.

E qui in verità noi siamo imbarazzati a rispondere. Di religioni che prescrivano ai loro ministri di sfilare sotto bandiere provocatrici, di cantare in coro canzoni profane, di insultare tutte le città dove passano, di farsi fischiare, di obbligare la forza pubblica all'intervento, noi in verità non ne conosciamo. I precetti della chiesa cristiano-cattolica hanno sempre imposto tutto il contrario. E poi, la chiesa cattolica ha la sua disciplina, la sua gerarchia, la sua curia, i suoi vescovi, i quali certamente non permetterebbero questo inqualificabile contegno di seicento scalmanati sotto l'abito ecclesiastico! E' evidente che laggiù deve essersi fondata una nuova religione: una religione di manica larga e di vangelo croato, la quale ai suoi ministri raccomanda come primo precetto: - Non passare per città italiana senza insultarla.

Il mare è di tutti; tutti... vi possono morire

Osservazione d'un vecchio lupo di mare, a proposito della disgrazia di sabato: la disgrazia di tre giovani che, navigando di notte con piccola barca e senza lumi, si trovarono sul passaggio del piroscafo «Wurmbrand»: e due di essi vi perdettero la vita. Navigavano - dice il vecchio lupo di mare: - vuol dire dunque che erano navigatori? Non si conduce una vettura senza aver dato saggio della propria perizia a guidar cavalli; non si conduce un'automobile, senza aver dato l'esame di «chauffeur»; e non si attende al governo d'una macchina, senza essersi conquistato il grado professionale di macchinista. Non tutti possono fare tutte le cose; anzi ogni singola cosa nessuno può farla se non ha dimostrato di saperla fare. Ebbene, per quanto riguarda

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(9)

Nato da padre malato di nervi, l'eredità si tradiva in lui con l'umore tetro e la mutabilità di sensazioni. Avrebbe avuto bisogno per la sua indole di svilupparsi in piena libertà, senza ostacoli di nessun genere e Raimondo, sotto la sorveglianza della madre aveva subito sempre il freno d'una volontà assoluta. Lo zuavo era cresciuto come un seminarista.

La contessa di Ville Normande aveva cercato di nascondere a tutti la sua tendenza alla tirannia. A venti anni Raimondo non osava decidersi a nulla senza consultare la madre. Non aveva avuto la libertà che soldato durante la guerra. Il vecchio conte, spirito debole e indeciso avrebbe desiderato che il figlio restasse a casa, ma la moglie non volle cedere al suo dolore di madre. Un Ville Normande doveva fare il suo dovere in ogni circostanza. Enrico Raimondo di Ville Normande, l'eroe di Bouvines, lasciava un esempio a tutti i discendenti; e il suo ultimo nipote arruolato volontario nel reggimento eroico degli zuavi di Charette fu degno degli antenati. Prese parte alla carica di Patay che fu gloria dei soldati di Dio e del re. Quando tornò al castello sfinito, ma vivo, con una cicatrice egli poteva dire: Tutto è perduto, fuorchè l'onore. Durante i lunghi mesi in cui non riceveva che poche lettere da Raimondo, la contessa vedova ebbe crudeli inquietudini meno per i pericoli della guerra che della vita nuova di suo figlio. Se sarebbe tornato umile e docile come era partito? Non avrebbe forse preso al reggimento quell'amore di libertà e d'indipendenza ch'ella aveva cercato di soffocare in lui? Ma la cera malleabile, indurita ad una forte passione non si rammolisce in pochi mesi: sei mesi passati nel dovere adempiuto strettamente non distruggeva il ricordo di una rigida educazione. Dopo la prova sul campo di battaglia, Raimondo rimase qual'era prima: il figlio sottomesso e obbediente che considerava la madre come il capo della famiglia. E si lasciò sposare. Questo matrimonio era la grande preoccupazione della contessa madre. Poco esigente in fatto di dote voleva una nuora di alto lignaggio la cui influenza non distruggesse l'opera sua; senza famiglia perchè nulla potesse distrarre Raimondo dai doveri verso i suoi, Gilberta le piacque, quasi orfana com'era. Per il signor de Chanelieu era un'unione insperata e in fine lo si liberava dalla figlia. Uomo eccellente, non ebbe il tempo di gustare questa felicità; una ricaduta di gotta lo uccise in ventiquattro ore. Il cielo ha di queste crudeltà. La contessa madre s'accorse subito che Gilberta aveva un carattere indipendente e amante della libertà. Cominciò allora tra le due donne una lotta sorda che finiva alla sera per ricominciare la mattina. Gilberta, forte dei suoi sedici anni e dell'amore del marito sperava di vincere. Ma si accorse subito che non avrebbe trovato appoggio in Raimondo. Il carattere indeciso del conte era privo di fermezza. Non voleva scegliere tra la madre e la moglie. Avrebbe preso a odiare il marito se non lo avesse visto infelice sotto il giogo che non poteva scuotere. Partì per Parigi con molta gioia; meno per il divertimento che per il desiderio dell'indipendenza; indipendenza molto breve è vero, ma il prigioniero cui si permette una passeggiata in un giardino chiuso e ferrato fra muri, gode con riconoscenza la felicità che gli si concede. Del resto che cos'è di più relativo che la felicità? Mescolanza inesplicabile di una sensazione e di un sentimento che è gustata completamente soltanto da chi ne è stato privato a lungo. Il problema del fiore selvaggio è più raro e più squisito di quello del mazzo sfasciato acquistato dal fiorista.

GEORGES LETOURNEAU. (*Continua*).

il mare, è un altro paio di maniche. Il mare è libero. Persone che sanno nuotare mediocremente si arrischiano fuor dai recinti dei bagni a fare nuotate che sono più esattamente tentati suicidi. (E' vero che annegare si può anche nei recinti dei bagni e che ciò qualche volta succede.... perfino a Trieste). Si vuol manovrare una barca, dopo averla magari costrutta con tutta la propria inesperienza tecnica di ogni costruzione navale? Si va al Capitanato di porto; si annuncia che si possiede una barca e che si desidera uscire in mare; il Capitanato di porto non fa difficoltà: accetta la notifica, iscrive la barca, e non domanda altro. Allora si può navigare, come si vuole, quanto si vuole, tenendosi alla costa, affrontando l'alto mare, di giorno, di notte, con passeggeri a bordo, con la propria famiglia, con altre famiglie, nel sereno, nella tempesta, sugli scogli, sulla strada dei piroscafi, dove si vuole. Il Capitanato di porto non vi domanda se siete falegname, o fabbro, o assuntore di assicurazioni, o bracciante, come era taluno dei disgraziati di sabato scorso; non vi domanda se avete mai maneggiato remi o timone; dove avete imparato a condurre una barca: non vi domanda se per caso non siete miope, o semicieco, o sordo, o sordomuto. Il mare è di tutti. Tutti possono improvvisarsi navigatori e andar a diporto, a pesca, al fresco, a battere su qualche scoglio o ad inabissarsi nella terribile scia d'una torpediniera.

— Perchè questo? - si domanda il vecchio lupo di mare. - Se le autorità fossero così corrive nel concedere licenze ai guidatori di veicoli, agli «chauffeurs», ai macchinisti, non avremmo noi ogni giorno ribaltamenti da cassetta, cavalli impazzati, persone sotto le ruote, caldaie che scoppiano? Bisogna un po' difendere la vita umana anche contro il mare! E spetta certo al Capitanato di porto l'assumere notizie alquanto più scrupolose su quelli che gli domandano il consenso di andar a zonzo per il mare. Dare a tutti, questo consenso, è per lo meno imprudente. C'è oggi, per esempio, fra i trecento guzzi ormeggiati alle nostre rive, un guzzo iscritto a nome di cinque proprietari, i quali per fatalità sono.... cinque sordomuti! Li vedete voi nella condizione di dover chiamare soccorso nel pericolo? Oppure di dover sentire le grida di un piroscafo che li vuole fuori dalla sua rotta e contro il quale possono andare a fracassarsi da un momento all'altro? Speriamo che, nonostante il loro doloroso difetto fisico, abbiano qualche altra istintiva e pratica qualità dei buoni barcaiuoli! In tal caso, benchè sordomuti, avrebbero sempre un vantaggio su quelli che non hanno alcuna qualità d'uomini di mare e che tuttavia domandano e ottengono il permesso di guidar barche per l'onde. Il male è che questo permesso si concede troppo facilmente.

A proposito di furfanti e polizia

Abbiamo voluto considerare ieri come ufficiosa la rettifica mandataci dal signor Raimondo Pasquali, che firmò «i. r. ufficiale di Polizia dirigente l'Espositura di Polizia alla Ferrovia dello Stato»; e, perciò, non le apponemmo alcun commento. Oggi diciamo che dei fatti di cui ci occupammo e che il sig. Pasquali ha voluto rettificare, s'interessa l'autorità giudiziaria, essendo emersi durante l'istruttoria del processo Lugnevich. La causa verrà discussa nella prossima sessione d'Assise e luce sarà fatta; almeno, ce ne è stata data assicurazione. E se non sarà fatta, ricominceremo da capo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Mario Zey, dalla famiglia Furlani cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Iankovich, dai signori Carlo ed Enelda de Leitenburg cor. 40.

Dal personale insegnante e dagli impiegati della Pia Casa, del Riformatorio e degli Alloggi popolari, per onorare la memoria del figlio del Dirigente la Scuola popolare e serale dell'Istituto, cor. 42.

Daniele nella.... barca dei matti, raccolte bagnato come un sorcio cor. 7.72.

Abbuoni di imposte. In base agli articoli IV inclusive XI della legge 25 ottobre 1906, gli abbuoni e le riduzioni di imposta menzionati vengono fissati per l'anno 1909 nella misura seguente:

1) L'abbuono sull'imposta fondiaria, nell'ammontare del 15%; quello sull'imposta casatico classi e castico pigioni, ad eccezione dell'imposta del 5% delle classi godenti temporanea franchigia, nell'ammontare del 12½% dell'imposta erariale. Tale abbuono non si estende però anche alle addizionali non erariali, le quale perciò verranno commisurate e percepite sulla intera imposta erariale, senza detrazione dell'abbuono.

2) La riduzione del contingente dell'imposta generale sull'industria accordata già negli anni anteriori nella misura del 25%, viene mantenuta ferma anche per quest'anno.

3) L'imposta industriale per imprese soggette a pubblica resa di conto contemplata al par. 100, capoverso 1. e 5. della succitata legge, resta fissata come per gli anni precedenti nell'ammontare del 10% del reddito netto dell'impresa.

— Il sig. Costantino Costi fece pervenire alla Presidenza del Collegio medico un letto ad acqua ed un altro oggetto a favore di poveri ammalati.

Le rette per il nuovo Frenocomio. Il bollettino provinciale pubblica nella puntata uscita ieri una modificazione della Luogotenenza che d'accordo con la Giunta provinciale dichiara istituto pubblico il nuovo Frenocomio e approva per l'epoca dal 4 novembre 1908 fino al 31 dicembre 1909 la riscossione delle seguenti rette giornaliere e precisamente: per la I classe corone 12, per la II classe corone 7, per la III classe corone 2.58, rispettivamente per istriani corone 2.54.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Marsilli, dai signori Virginia e Luigi Scottà cor. 10 a favore del Ginnasio Italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Pia Dragovina nata Lorenzutti, dall'avv. Scipione Sandrinelli e consorte cor. 50, dott. Attilio Cofler cor. 20, ingegnere Vinc. Desenibus cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del cav. Federico de Pollini, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 100 a favore della Croce Bianca.

Per onorare la memoria della signora Teresa Punter, da alcuni colleghi del marito cor. 21 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dalla famiglia Sospisio, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da Vuz cor. 10 a favore della Società Amici dell'infanzia, tenue tributo di riconoscenza al VII Girone.

Da un anonimo cor. 50, a favore del fondo intangibile della Società di M. S. fra agenti in manifatture, e cor. 50 a favore del fondo disoccupati dell'Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio.

Adunanze sociali. La Cassa fra lavoranti parrucchieri è convocata per stasera alle 8½ precise a una adunanza generale che si terrà nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18, I piano. All'ordine del giorno sta la comunicazione e deliberazione in merito al «Referendum» pro riposo domenicale o settimanale.

★ Il «Club Tosca» è convocato questa sera alle ore 9 nella sede sociale in via S. Caterina 2.

La mostra del Canadà al Museo commerciale. Visto l'interessamento dimostrato dal pubblico per la mostra campionaria degli articoli che s'importano nel Canadà, il Museo commerciale ha deciso di tenerla aperta ancora alcuni giorni e precisamente fino al 10 del corrente mese, dalle 11 ant. alla 1 del pomeriggio.

Esposizione permanente. Oggi, alle 9.30 ant., la Permanente si riaprirà con una mostra normale. Tra gli espositori notrani, un forestiero, E. Ciardi di Venezia, con un suo dipinto «Estate».

Le vecchie banconote da 10 fiorini V. A., portanti la data 1.o maggio 1880, che erano state ritirate dalla circolazione con notificazione della Banca a.-u. 2 settembre 1901, e le quali vengono ancora scambiate dalla Banca a.-u. e dalle sue filiali, col 31 agosto 1909 non verranno più scambiate e dopo quel giorno cesserà anche qualsiasi obbligo di rifusione da parte della Banca.

Società Alpina delle Giulie. La chiusura delle inscrizioni al XL convegno del Club Alpino Italiano, sezione di Verona, (5-11 settembre p. v.) fu prorogata a tutto il 10 corr., per cui ulteriori inscrizioni si riceveranno nella sede dell'Alpina, via Ponterosso 5, sino a tutto l'8 corr., alle 9 pomer.

L'assistenza pubblica nel luglio. Durante il mese di luglio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei poveri (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4621, sussidi straordinari cor. 5924.70, razioni di minestra 18.525, razioni di pane 26.572, vestiti nuovi completi 9, stivali paia 36, altri indumenti 21. Nella Pia casa vennero accolte 17 persone.

Lo sciopero degli operai scalpellini scoppiato lunedì della settimana scorsa per le note questioni di boicottaggi, licenziamenti ed abbandono del lavoro, perdura immutato. Durante questi giorni, siccome la Società adriatica dei maestri scalpellini aveva affidata la propria vertenza al segretario della Lega dei datori di lavoro, dott. Cimadori, questi ebbe un colloquio coll'on. Oliva, quale rappresentante delle organizzazioni. Il colloquio, però, non raggiunse alcun accordo; sicchè lo stato della vertenza rimane immutato. Degli scioperanti che durante la settimana non hanno tenuto alcuna radunanza, alcuni sono stati occupati da maestri scalpellini che non fanno parte della Società adriatica; altri hanno abbandonata la città e si sono recati a lavorare in Istria e nel Carso.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 159300 al N. 161400.

Convegni sociali. Per la corsa ciclistica d'incoraggiamento che verrà effettuata dalla S. C. «Liberi e Forti» domenica 8 corr. alle 2.30, il numero d'inscrizione sarà quello di partenza. Le inscrizioni si ricevono seralmente al Caffè Nuova York.

La bufera di iersera

Un fulmine galantuomo

Dopo una giornata afosa e opprimente, iersera, verso le 7 e mezzo, si abbatiè sulla città una bufera temporalesca venuta dal mare. In un attimo le vie sparirono sotto nuvole di polvere soffocante. Poche scariche elettriche, qualche scroscio di pioggia durato brevi minuti, e le nuvole continuarono la loro cavalcata furiosa, in preda ad un vento altissimo, in altra direzione.

Si ebbe subito un abbassamento nella temperatura da 30 C. a 24 circa. Il mare, tempestoso, sorpassò le rive di città e i moli. Ai piroscafi, sia a quelli ormeggiati alle rive di città sia a quelle del Punto franco fu giuocoforza triplicare gli ormeggi e radoppiare i parabordi. Parecchie barche pescherecce che erano al largo fecero appena in tempo a riparare a Barcola è nel nostro porto. A quanto risulta sinora, pare che non vi siano disgrazie. Verso le 10 il vento incominciò a rincalzare e stanotte andò sempre più aumentando, fino a soffiare con velocità da bora rispettabile. Alle 2 e mezzo, ricominciò a piovere furiosamente fra lampi e tuoni e questa volta la pioggia durò a lungo, da ultimo frammista a grossi chicchi di gragnuola.

Le linee telegrafiche e telefoniche rimasero per parecchie ore interrotte.

Uno che è tramortito dal fulmine.

Parecchi fulmini caddero, durante il temporale - alle 7.30 - nei pressi della città. Uno cadde nei pressi dell'entrata del parco di Miramar. Il barbiere Francesco Galliano, d'anni 20, abitante al n. 31 di via dei Giuliani, con la borsa contenente i ferri del suo mestiere sotto il braccio, si recava in quel momento, alla villa Lidia, per sbarbare un cliente. Il povero Figaro si trovò avvolto nella scarica elettrica e cadde in terra tramortito. Rimase così qualche tempo privo di sensi quando sopraggiunse un signore in automobile, il quale visto il giovinotto quasi raggomitolato nel fango, accorse presso di lui e lo scosse, ma senza ottenere risposta. Il signore sospettò che avesse trangugiato veleno e corse ad avvertire i gendarmi del castello di Miramar, che telefonarono alla Guardia medica. Poco dopo sopraggiunse il dottore di turno e, visitato accuratamente il giovinotto lo riscontrò immune da ogni lesione, e constatò pure che non aveva trangugiato alcuna sostanza venefica.

Poichè era sempre svenuto, gli prestò le cure più urgenti e lo fece rinvenire. Il Galliano sembrò come destarsi. Si passò una mano sulla fronte e finì per rammentarsi di aver subito come una scossa elettrica e di aver provato una forte mancanza di respiro causatagli da esalazioni zolfifere; poi più nulla. Si comprese allora che era stato rasentato dal fulmine: i suoi vestiti, infatti, esalavano ancora un acre odore di zolfo. Ma il fulmine, galantuomo, lo aveva completamente risparmiato. Cion善onpertanto, ad ogni buon fine, ritenne opportuno farlo salire nel carro ambulanza e lo fece accompagnare all'Ospedale. Colà giunto il Galliano, che durante il tragitto aveva avuto campo di rimettersi del tutto, discese dal carro, ma si rifiutò di entrare nel pio luogo e, ringraziando, volle recarsi a casa sua.

Una donna... invasa dai demoni

Ci scrivono dal Cacciatore:

Mentre Blériot e Latham volano attraverso la Manica e Zeppelin lancia il suo dirigibile dal lago di Costanza alla Sprea, ed altri aviatori, ancora oscuri, si preparano alla conquista di Marte, sulla ridente e verde collina del Cacciatore i numerosi villeggianti possono assistere alle volate degli spiriti che in previsione del 24 agosto presero stanza su quel colle e precisamente nel corpo di una vecchia villica certa K., abitante in una casa di sua proprietà sotto il Ferdinandeo. Questa è la curiosa storiella che forma pauroso argomento dei discorsi di tutti gli abitanti di quei dintorni e che i villeggianti ascoltano sorridendo o sogghignando.

La povera vecchierella, in cui i demoni presero alloggio, sgranando gli occhi e facendo ogni sorta di smorfie emette urla terribili, parla cose d'inferno con una voce che non è la sua.

I parenti dell'ossessa non sapendo a che santo votarsi e pieni di terrore si consigliarono con le comari del vicinato ed appresero che l'unico rimedio per liberare la donna dai demoni era di rivolgersi ad un buono e pio sacerdote, che con le sue orazioni avrebbe cacciato gli spiriti maligni.

Così fecero infatti ed in tutta fretta si recarono da un prete abitante in Guardiella, il quale gode nomea di santo. Questi, udito il caso, consegnò loro una medaglia benedetta, affinchè la ponessero al collo dell'ossessa, loro ingiungendo di osservare bene il contegno della donna; se ella avendo la medaglia al collo si fosse mantenuta tranquilla, allora egli non aveva nulla da fare con lei, perchè doveva essere folle; se però gli assalti si fossero ripetuti ed ella avesse continuato a smaniare, urlare e contorcersi in tal caso ella doveva essere certamente preda dei demoni, che egli avrebbe fatto uscire con gli esorcismi. Per fare tali operazioni conveniva che l'ossessa si trovasse o in un luogo chiuso con parte del tetto scoperchiato o in un campo aperto senza muri o in riva al mare, affinchè gli spiriti potessero facilmente fuggire.

Intanto diede ai parenti la medaglia che naturalmente non ottenne effetto alcuno, perchè l'indemoniata continua a commettere ogni sorta di stranezze e a fare discorsi sconclusionati con voce cavernosa. E mentre si attende l'arrivo del prete con gli esorcismi tutte le comari ed i compari del contado vanno a vedere rabbrividendo la donna invasa dai demoni.

„Patate e melanzane sulla mia tomba"!

Il giovane che tentò suicidarsi a Opicina

Il giovane Ettore B., di 24 anni, che ieri l'altro tentò di uccidersi mediante una revolverata, nel ristorante Gogola, a Opicina, era agente di una ditta commerciale di Vienna.

Il B. era da qualche tempo afflitto da nevrastenia. Passò la giornata a Opicina in unione a due amici e, verso le 9 di sera, chiamato il padrone del locale, gli disse che non sentendosi di andare a dormire a casa sua, a Barcola, desiderava di passare la notte colà. Ottenuta una camera, salutò gli amici e vi si ritirò. Cinque minuti dopo rintronò un colpo di rivoltella e tutti coloro che si trovavano nel locale accorsero verso la camera occupata dal B. Accorse, come dicemmo, il dott. Castiglioni, che gli prestò le prime cure, giudicando grave lo stato dell'infelice. Mentre s'attendeva il suo trasporto a Trieste, il sergente dei gendarmi di Opicina e il capovilla sig. Daneu assunsero alcuni rilievi e sequestrarono una lettera lasciata dal B. all'indirizzo del padre, al quale chiedeva perdono raccomandando ad un suo fratello di essere più buono di lui. Chiudeva, pregando che non dicessero niente del suo suicidio alla sorella, che per la sua morte non portassero alcun lutto, che la sua salma venisse tumulata nel cimitero di Barcola e che sulla sua tomba si piantassero... melanzane e patate.

Fra gli oggetti che aveva indosso e che furono presi in custodia dal capovilla, c'erano tre anelli d'oro, un piccolo importo di denaro, un orologio con catena d'oro, la fotografia di una ragazza ed un biglietto per questa, nel quale le chiedeva scusa del tempo fattole perdere. Un'altra fotografia di lui era dedicata a suo padre.

Lo stato dell'infelice, che, come si sa, è ricoverato nel nostro ospedale, è tuttora molto grave. Ma nonostante ciò, i medici sperano ancora di salvarlo.

Tristi epiloghi di due disgrazie. Il fanciulletto Albino Samer, di 7 anni, abitante con i genitori a Zaule, che la mattina del 29 p. p. rimase accidentalmente travolto dal carro di un villico, riportando parecchie gravi lesioni, è morto ieri mattina all'Ospedale.

★ Il sessantenne Pietro Raico, abitante a Muggia, il quale nel pomeriggio del 29 p. p. rimase gravemente ustionato e che il giorno stesso fu trasportato in quest'Ospedale civico, cessò anch'egli di vivere ieri mattina, alle 11 e mezzo.

Un giovane in pericolo d'annegare. Per la notizia da noi pubblicata ierialtro con questo titolo, il sig. Giuseppe Miniussi, proprietario del bagno «Nettuno» di Muggia, ci scrive, rilevando che le critiche fatte al comportamento del bagnino sono ingiustificate; che il bagnino Colussi portò a terra uno dei pericolanti e poi tornò sul posto e si rituffò, per rintracciare l'altro che giaceva al fondo del mare. Non avendolo visto, risalì a galla a domandare dove fosse. In questo frattempo il pilota Rocco si era tuffato a sua volta ed era riuscito ad afferrarlo per un piede; sicchè il Colussi lo aiutò a portarlo a terra. Dice poi che le barche erano prontissime e che pronto era anche il medico del bagno dott. Carabaich e aggiunge che è da attribuirsi alla pronta e sicura assistenza avuta da parte di tutto il personale del bagno, se entrambi i pericolanti ebbero salva la vita e se a tarda ora coll'aiuto prestatogli da Pietro Posselt ed Antonio Bratos, potettero tutti e due con la loro barca tornare a Servola, loro abitazione.

★ Di fronte a tali affermazioni, non possiamo che richiamarci a quanto raccontammo sulla base di quanto ci riferirono testimoni oculari, i quali ce lo hanno confermato, e a quanto è consacrato inoltre nel rapporto fatto dalla Capitaneria di porto, in base ai rilievi da essa assunti.

★ Iersera è venuto, poi, ai nostri uffici il pittore-decoratore Francesco Benedetti, di 19 anni, da Roma, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, quarto piano, il quale ci raccontò che il pericolante era il suo amico Luigi L., di 24 anni, impiegato, da Imola; che alle sue grida di aiuto s'era gettato in acqua un giovane tedesco, che, afferrato per il collo dal L., era per pericolare anche lui; e che egli, Benedetti, aiutò entrambi a trarsi d'impaccio, sospingendoli a riva. Che, però, nè il bagnino, nè il pilota si erano mossi.

Evidentemente, si tratta d'un altro fatto, avvenuto lo stesso giorno. Si sarebbe svolto circa le 6.

Cinque corone di piombo. Antonio Tomasini, portinaio in via S. Francesco d'Assisi N. 4, depositò ieri alla Polizia un pezzo da cinque corone, di piombo. Dichiarò di averlo ricevuto lunedì in cambio di una banconota da 10 corone da un oste di via Giorgio Galatti. Aggiunse di essere stato a protestare dall'oste ma questo aveva negato recisamente di avergli dato la moneta.

Senza autorizzazione. Il sig. Antonio Paduan, contro il quale, come dicemmo ieri, il sig. Teodoro Jug, direttore d'uno stabilimento industriale di Bruck sulla Mur, sporse denuncia per abusiva riscossione di crediti della ditta da lui rappresentata, è venuto ai nostri uffici per dichiararci che egli incassò «perchè autorizzato ad incassare gli importi delle sue fatture per i lavori da lui eseguiti in seguito a contratto con ditte locali e che non riconosce al sig. Jug il diritto di sistemare o controllare i suoi conti e ancora meno per conto della ditta di Bruck, della quale si dichiara proprietario».

Le gesta di un noto violento. Ieri, nel pomeriggio, verso l'una e mezzo, due guardie che pattugliavano per la via Chiozza, s'imbatterono in due individui dalla faccia sospetta in uno dei quali ravvisarono il noto Giovanni Vidali, di 41 anni, da Pirano, individuo espulso dalla nostra città, e considerato come uno dei più violenti fra i pregiudicati. I due scomparvero in breve ma, circa mezz'ora dopo le guardie l'incontrarono di nuovo e questa volta mentre spingevano dinanzi a loro un corretto del consorzio dei servi di piazza con suvvi una botticella della capacità di circa un ettolitro. Le guardie concepirono il sospetto che i due fossero reduci da una spedizione ladresca e li seguirono. I pedinati fermarono il carretto dinanzi un negozio di commestibili in via Giosuè Carducci e il compagno del Vidali entrò nel negozio stesso ad offrire in vendita il contenuto della botticella: 106 litri di aceto. I funzionari allora s'impossessarono del Vidali e poi si accinsero a fare altrettanto col suo compagno; ma questo, viste le due «mezze lune» se la svignò. Alla polizia il Vidali che, caso strano, non inveì contro le guardie, dichiarò di non conoscere neanche di vista il suo compagno.

— El me ga ciamà, el me ga dito: ciò menà la su sto careto, e mi lo gò menà...

— Dove su?

— El ghe lo domandi a lui!

Mentre il commissario prendeva nota delle sue deposizioni, diede due formidabili pugni sulla scrivania e poi vi saltò su e si sedette sul verbale.... Lo fecero discendere e allora si sdraiò sul pavimento, si riposò per un momento e poi invitò le guardie.... a fare il loro dovere. Fu esaudito con entusiasmo: lo condussero agli arresti inquisizionali: Ora la polizia stà cercando il proprietario della botticella.

Cronaca triste. Sante V., di 34 anni, mediatore, abitante in Ponziana, si trovava da alcuni giorni in grande agitazione; ieri, improvvisamente, fu colto da alienazione mentale ed incominciò a commettere eccessi di ogni genere, tanto che i famigliari di lui furono indotti a chiamare il signor Treves, il quale provvide a farlo trasportare all'Ospedale.

★ Ieri mattina Giovanna D., di 22 anni, da Montona, che, alquanto scossa nelle facoltà mentali, era stata rinchiusa nell'Ospedale provinciale di Pola, fu dimessa da quel pio luogo ed il marito stava per accompagnarla a Montona, quando la poveretta diede segni molto manifesti che le sue condizioni s'erano di molto aggravate. Allora, il marito decise di accompagnarla a Trieste. All'arrivo qui la povera donna era molto agitata; fu telefonato perciò all'infermeria Treves e gli addetti di questa, presala in consegna, ne curarono il trasporto alle sale d'osservazione.

Caffè e bitume. Giuseppina Sistuzzi, di 29 anni, abitante in via di Donota N. 27, ieri, nel vuotare una cocoma di caffè, si produsse varie ustioni all'avambraccio sinistro.

★ Giovanni Ienser, di 34 anni, abitante in via S. Spiridione N. 7, adoperando bitume bollente, ebbe a versarsene accidentalmente alquanto addosso e rimase ustionato al collo ed alle mani.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Una ruota sul piede. Il vetturino Costante Sartori, di 23 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 4, ieri alle 6.30, fu accidentalmente investito al piede destro da una ruota del suo veicolo, in modo da riportarne una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Baruffe di donne. Luigia Corso, di 34 anni, abitante in via San Maurizio N. 2, trovò questioni ieri in casa con una donna, che la colpì con uno stivale, in modo da cagionarle escoriazioni alla mano destra. Non contenta di ciò, la donna colpì anche una figlia della Corso, a nome Giacomina, di 10 anni, che riportò contusioni alla coscia sinistra. Ricorsero entrambe alla Guardia medica.

Percosse. La signorina Irene V. di 32 anni, impiegata alla centrale del panificio, ieri alle 5 pom., ricorse alla Guardia medica per parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia e alle mani che ella disse di avere riportato in seguito alle percosse avute da un uomo (?) Il medico le prestò le cure del caso.

★ Poco dopo alla stessa istituzione ricorse Anna Cerer, di 23 anni, abitante a S. Giovanni N. 137, la quale aveva l'occhio destro alquanto malconcio. Raccontò che una sua vicina l'aveva colpita con un pugno. Il medico le prestò le cure del caso.

Durante il lavoro. La giornaliera Giovanna Fabretto, d'anni 17, abitante in via dell'Ospedale N. 2, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Giuseppe Macovich, di 20 anni, bracciante, abitante in Santa Maria Madd. Inf. N. 508, ieri, in rissa, riportò una contusione alla tempia sinistra.

★ Ettore Rubini, di 33 anni, tavoleggiante, abitante in via del Farneto, ieri notte, in un caffè, fu colpito e riportò una ferita al parietale sinistro.

★ Augusto Petelin, di 25 anni, bracciante, riportò una ferita alla guancia sinistra ed alcune ferite alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Cristoforo Mislei, di 44 anni, mentre al Punto franco accudiva al suo lavoro, fu colpito al piede destro da una cassa di merci, ciò che gli cagionò alcune non lievi contusioni. Il dottore della Guardia medica, dopo le prime cure, lo fece accompagnare all'Ospedale.

Malore improvviso. Luigia Valler, di 52 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, ieri, nel pomeriggio, nella propria abitazione fu colta da malore improvviso. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, le prestò le cure più urgenti.

Cadute. Emilio Ottaviani, di 28 anni, abitante in via dell'Altana N. 3, cadde ieri, in modo che battendo il naso su un traverso di legno, si produsse una grave ferita di taglio.

★ Arturo Bologna, di 28 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, cadde sulle scale della propria abitazione e si produsse varie escoriazioni alla faccia.

★ Giovanni Moroni, di 52 anni, impiegato del Governo egiziano, giunto qui da Alessandria d'Egitto diretto a Venezia, cadde da una sedia a bordo del pir. «Metcovich» del Lloyd, e riportò alcune ferite piuttosto gravi a tre dita della mano destra.

Ricorsero tutti all'«Igea».

La fanciulletta di 5 anni, Giulia Chiandussi, abitante in via dei Pallini N. 13, ieri alle 4 pom. giocando cadde e riportò una ferita al capo. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Iersera verso le 7 Maria Toppolini, di 12 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, cadendo riportò una distorsione all'articolazione del polso sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Carlo Mertel, di 4 anni, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Maria Cacovich, di 10 anni, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Vittoria Ulcigrai, di 2 anni e mezzo, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Aldo Alcier, di 10 anni, per una ferita lacero-contusa alla sopracciglia destra; Giovanni Scheri, di 40 anni, per alcune escoriazioni alla gamba sinistra; Carlo Cosloviz, di 8 anni, per una ferita lacera alla gamba sinistra; Luigi Nadich, di 15 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Rosina Visintini, di 28 anni, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Incerto.* E' vero che il Codice civile statuisce che, nel dubbio, il danno si presuma avvenuto senza colpa altrui, ma per quel che riguarda le ferrovie, la legge 5 marzo B. L. I. N. 27 che tratta appunto delle lesioni e della morte di persone per accidenti ferroviari, sancisce la presunzione che l'accidente sia avvenuto per colpa dell'impresa o dei suoi addetti. — *Rebus.* Certo; il conferimento della procura commerciale deve essere insinuato dal principale al tribunale di commercio per l'iscrizione nel registro di commercio personalmente od in forma autentica. Altrettanto vale per l'estinzione della procura. — *Iuventus.* 1) Per sconfessionarsi basta ch'Ella faccia analoga dichiarazione al Consiglierato di Luogotenenza. 2) Il vocabolario del Fanfani. — *Umberto.* Le abbiamo già risposto che dal momento che Ella non ha studiato che privatamente non può farsi rilasciare una dichiarazione sugli studi fatti che dai Suoi maestri. — *Solo.* Don Carlos di Borbone morto a Varese il 18 luglio p. p. era nato a Lubiana il 30 marzo 1848. — *T. O.* Quel libro di Mario Morasso ha per titolo: «Contro quelli che non hanno e che non sanno». E' edito da Remo Sandron, Milano, Castelfidardo 8. — *Debole.* La «china» è fornita dalla corteccia d'un albero detto «cincona». — *Cristiano.* La setta cui Ella allude è quella dei «donatisti» seguaci di Donato Magno, vescovo di Numidia, il quale fondò nel 311 una setta che reclamava dalla Chiesa particolare purezza di costumi e rigorosa disciplina ecclesiastica. — *Quirina.* 1) E' assai difficile corrispondere al Suo desiderio. Ella vuole addirittura che indoviniamo il pensiero. Se egli è uomo che mantiene quanto ha promesso, stia pur tranquilla: non La lascerà mai. 2) Sinceramente ci pare che la posizione sia più spiacevole con lui, ma è evidente che l'accetta con entusiasmo. Perchè? Perchè le vuol bene! — *Assiduo.* EccoLe la traduzione delle due frasi tedesche: I.... che cercheremo d'eseguire quanto prima possibile ed alle condizioni più favorevoli...; e II. ....di cui vi accludiamo il «bordereau». — *Garibaldino.* La grammatica di Sauer-Ferrari, edizione Gros Heidelberg. - Le macchie di pece si tolgono con la trementina. — *V. C. Monfalcone.* Pubblichiamo regolarmente l'orario dei piroscafi Trieste-Venezia. — *Latino-americano.* Secondo l'ultimo censimento (1895) Buenos-Aires ha una popolazione di 663.854 abitanti. — *Falegname.* Quella sostanza che si stende sulle cornici dei quadri prima di verniciarle è composta di gesso e colla forte. — *Hydrofluoricum.* Per incidere sul vetro prepari le due soluzioni seguenti: I. Fluoruro di sodio parti 18, solfato di potassa 3½, acqua 150; II. Cloruro di zinco 7, acido cloridrico concentrato 32 acqua 150. Mescoli quindi le due soluzioni in un recipiente di piombo o di guttaperca. La miscela si applica al vetro con una penna d'oca o con un pennello. — *Sportman.* La riunione internazionale di Baden cosidetta dei «mattadori» è stata inaugurata il 1. agosto. — *Assiduo Spalato.* Proprio nel giorno ch'Ella ci indirizzava la Sua domanda pubblicavamo nel «Piccolo» l'esito di quel concorso. — *Grazie.* Trieste-Leoben via Assling I classe celere corone 44.10. — *Violetta.* Al giuoco del tresette, in due, l'accuso «manda fuori» abbia o non abbia il giuocatore che accusa, il piglio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.8, ore 2 pom. 29.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.9. Oggi: alta marea 11.21 ant. e 10.39 pom. - Bassa marea 4.54 ant. e 5.3 pom.

Ogni giorno una. In uno dei conservatori.

Un dilettante: - Sì, ho imparato a suonare il violino all'età di otto anni.

Un professore: - Davvero? E a che età ve ne siete dimenticato?

TEATRI.

Minerva. Sospesa ieri causa il tempaccio sopravvenuto, la ottava replica di «Vedova allegra» verrà data invece questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo e C. - Ore 8.30. - *La vedova allegra*, in 3 atti del m.o Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una scenata in Tribunale

Crocifisso e candelieri all'aria

Già prima di entrare nell'aula, Teresa Hrovath, un pezzo di ragazza quasi matura, tiene un contegno che non presagisce niente di buono. Offende le due guardie di p. s. che dovranno deporre contro di lei e risponde male al guardiano, che l'ammonisce a starsene zitta.

— Che stago zita! - grida. - Ben se voio! «Che i me daghi indrio la mia ombrela che go perso co i me ga strassinado dentro». Poi seguita ad offendere le guardie: «Go segnado un; ma segnarò ancora qualchidun co' vegno fora».

— Xe pezo per lei - le dice il guardiano. - La stia bona!

— Pezo o no pezo, anche se stago dentro diese ani no me importa. O dentro, o fora, xe lo stesso.

Finalmente viene condotta al cospetto dei giudici ed allora si calma un poco.

Il presidente legge l'atto d'accusa che incolpa Teresa Hrovath, di 30 anni, da Santa Croce presso Aidussina, sfrattata da Trieste e circondario, di avere: il 15 luglio u. s. fatto ritorno a Trieste, contravvenendo così al precetto di sfratto; di avere la, sera del giorno stesso, quando le guardie di p. s. Giovanni Lorenzutti ed Augusto Degrassi, la dichiararono in arresto, inveito contro di esse, offendendole con gli epiteti di spie, sbirri, ecc.; e strappando al Lorenzutti il cordone del fischietto, sputandogli in faccia, gettandogli giù il berretto e colpendolo con pugni e calci, graffiandolo anche, al viso, e colpendo pure in uguale maniera il Degrassi, accorso a prestar assistenza al compagno, quindi del crimine di pubblica violenza, contravvenzione di offese alle guardie e di reverenza allo sfratto; e, inoltre, contravvenzione di malizoso danneggiamento per avere, giunta che fu all'ispettorato, mandato in frantumi una lastra della finestra, danneggiando con ciò l'amministrazione della Polizia, dell'importo di 2 corone.

— E' lei colpevole? - Le chiede il presidente.

— Nossignor. Mi stago con Franz...

— Domando se riconosce di aver fatto tutto ciò che le ho letto...

— Nossignor mi no go fato gnente.

— Niente? Intanto, a Trieste è ritornata!

— Sì, son vignuda per cior i mii vestiti e po' gavevo de tornar via. Le guardie le podeva lassarme in pase che mi no ghe domandavo gnente.

— Lei non doveva venire a Trieste.

— Sissignor che podevo.

— No! E, quando fu arrestata, doveva obbedire.

— Me ga strento co le corde che go ancora i segni, e po' i zigava che son sfratada. Cossa? Ga de saver tuti?

— Poteva lagnarsi dopo. Lei ha colpito le guardie, le ha offese: ad una, anche ha sputato in faccia....

— Co' no voleva molarme, go dà pugni....

— Vede, dunque.

— Mi son assai nervosa. Volevo 'ver la mia ombrela e le ga dito che iero imbriaga e no gavevo gnanca visto el vin. Sarà stadi imbriaghi lori.

— Non offenda. Così rincara la dose a suo danno.

— I me podeva lassar per la mia strada.

— All'ispettorato ha rotto una lastra. Perchè?

L'accusata scrolla le spalle e non risponde.

Vengono uditi i testi i quali confermano concordemente l'accusa.

Dalle fedine, la Hrovath risulta già punita parecchie volte per contravvenzioni di furto, vagabondaggio e falsa notifica.

Il P. M. chiede sentenza di condanna, in base all'accusa, con riflesso alle aggravanti della concorrenza di più reati e mancanza assoluta di mitiganti.

L'accusata sorride e seguita a sorridere anche quando il presidente le comunica che è stata condannata a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Ma subito dopo si morde le labbra e si torce nervosamente le mani.

Pres. Si adatta? è contenta? Siamo scesi molto al di sotto della pena.

— Nossignor, scatta l'accusata.

E, presa da un tremito nervoso, si appressa alla sbarra, continuando: - Cessa? tre mesi, per gnente, a mi?

E con un motto della destra, rovescia il crocifisso e i candelieri, che sono sul banco della presidenza. Il guardiano l'afferra mentre essa grida e urla. E' trascinata fuori.

Giudici e P. M. si consultano sui provvedimenti da prendere per l'atto della Hrovath. Il P. M., considerato che l'atto fu un semplice sfogo di rabbia e non diretto contro alcuno della Corte, propone che anzichè ad un procedimento penale aggiunto, la Corte addivenga ad un semplice provvedimento disciplinare.

„Femo de omini"

Francesco Riosa, di 50 anni, da Trieste, bracciante, considera il tentato furto di un tubo di rame del valore superiore alle corone 20, del quale è accusato, come una cosa di nessuna importanza.

— Xe una roba de gnente, signori - esclama. No i me stia rovinar! E po' mi no lo go ciolto.

Pres. C'è il teste Pasutti che lo conferma!

— Ben lui; ma mi no.

— Eh! questo lo sappiamo che lei nega.

— Femo de omini, signori.

— Faremo.

Giovanni Pasutti, falegname, occupato al Punto Franco, inteso come teste, riconosce nell'accusato l'individuo da lui fermato con un tubo di rame sulla spalla, lungo un paio di metri. Anzi quando lo fermò, il Riosa gli disse: «Femo de omini, dai» - e lo pregò di lasciarlo andare.

La Corte, in vista della recidività dell'accusato, lo condanna a 7 mesi di carcere duro inasprito.

„Chi del Gitano i giorni abbella?"

Anna Levascovich e Maria Poropat, la prima di 69 anni, da Ruda, e la seconda di 22 anni, da Sbandati (l'atto d'accusa segna qui un punto di domanda) sono due zingare che facevano parte di quella banda zingaresca, che, accampata a San Lorenzo di Mossa, depredava i contadini di interi covoni di fieno e faceva continue razzie di galline e conigli. Furono arrestate nell'ultima decade dello scorso luglio, dal sergente dei gendarmi Angelo Manini, mentre gli altri zingari, riuscirono a fuggire abbandonando le loro tende ed un carro con un cavallo, che era stato rubato a tale Ferdinando Lach.

Per questo furto le due zingare furono ieri chiamate a rispondere di complicità.

Scaltra la giovane, e più scaltra ancora la vecchia, negarono recisamente di aver avuto la benchè minima parte nel furto. Non sapevano neppure - dicono - che il carro ed il cavallo erano stati rubati. Esse non avevano nè carri nè robe e si erano da poco unite agli altri zingari, che non conoscevano.

I testi Antonio Donda, Pietro Donda e Guglielmo Turus, sono piuttosto vaghi nelle loro deposizioni: la Corte, perciò, in mancanza di prove fondate, pronuncia in confronto delle zingare sentenza di assoluzione.

Le zingare se ne vanno, battendo le mani, tutte contente.

Gli assetati

Vittorio Zuliani, di 25 anni, da Trieste, il 4 dello scorso mese si incontrò con alcuni compagni suoi, i quali, come lui, non avevano un centesimo in tasca, ma come lui, pure avevano una sete enorme. Idearono un colpetto. Vittima prescelta in mancanza di altri fu un povero falegname, Domenico Cristofoli, al quale gli assetati rubarono un vestito del valore di 20 corone.

Il colpetto riuscì benissimo, ma uno dei ladri, lo Zuliani, fu visto da qualcuno, che ne fornì i connotati al danneggiato, il quale lo fece arrestare.

Ieri, lo Zuliani negò la sua colpa: ma essa risultò provata e la Corte lo condannò a 3 mesi di carcere duro inasprito.

*

Pres. Orbanich; giudici: Lazzarich, Parisini e Sbisà. P. M. Tomicich.

(Tribunale industriale)

Gli affari andarono male

L'ingegnere chimico industriale, Ernesto Danelutti, impetisce la ditta Mario Lang, proprietaria della Fabbrica saponi e profumerie «The Salus Company» per l'importo di corone 1200, quale indenniz-

zo di mancata disdetta di servizio e spese di viaggio sostenute.

La convenuta, contesta il diritto all'attore dicendo che lo stesso era stato assunto al servizio in via provvisoria salvo a confermarlo quando gli affari fossero andati bene. Ciò non essendo avvenuto, la fabbrica fu chiusa e l'attore fu di conseguenza, licenziato.

L'attore ammette che, per quanto riguardava la fabbricazione dei saponi„ fra esso e la convenuta era stato parlato di provvisorietà, ma - dice - essendo che ebbe ad occuparsi anche in atlri articoli a base chimica, per il qual lavoro, di provvisorietà non era stato fatto cenno, ritiene che la ditta doveva dargli la regolare disdetta.

Prima di proseguire la trattazione, il presidente, dopo essersi consigliato con gli assessori, chiese alle parti se sono disposte ad addivenire ad un accomodamento.

Le parti trattano alquanto fra di loro e finiscono con il comporre la vertenza nel senso che l'attore incassa a tacitazione di ogni pretesa, corone 300.

Ludere, non ledere

Cirillo Jacopich, falegname, impetisce il suo ex principale, Giovanni Brataschevits, chiedendo indennizzo di corone 55.40, per mancata disdetta e trattenuta di corone 5.

L'attore, espone le sue ragioni, dicendo che se ne era andato via dal lavoro, perchè il padrone lo aveva incolpato di avere rubato un disegno.

Il convenuto spiega le cose così: Aveva incaricato l'attore di esguire un lavoro dietro disegno, l'attore rovinò il pezzo che gli era stato affidato, e quando, esso convenuto, gli chiese dove avesse il disegno, per vedere se la colpa fosse del disegnatore, l'attore dopo aver cercato o fatto finta di cercare il disegno, disse che non lo trovava più. Fu perciò che il convenuto aveva detto all'attore che il disegno questi lo aveva portato con sè.

La Corte ritiene che la incolpazione del principale era realmente un'offesa, che giustificava l'abbandono del lavoro da parte dell'attore e perciò condanna il convenuto al pagamento dell'importo libellato.

★

Pres. Tujach; assessori: Alberto Cosulich, per i datori del lavoro ed Antonio Ferneicich, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 186 pass., «Dalmazia» e «Salzburg» da Fiume, «Thetis» da Prevesa e scali con 32 pass., «Tirolo» da Alessandria e Brindisi con 54 pass., «M. Valeria» da da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia; i piroscafi a.-u. «Sofia H.» da Buenos-Aires, scali e Napoli con 74 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 67 pass., «Jadro» da Lissa e scali, «Jadran» da Metcovich; il piroscafo italiano «S. Giorgio» da Genova e Ancona con 8 pass.; e il veliero italiano «Emilia» da Licata e Vallona.

— Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Palacky» per Costantinopoli e Braila, «Trieste» per Bombay, «Metcovich» per Venezia; i piroscafi a.-u. «Szecheny» per Tangeri, «Trieste D» per Metcovich, «Maria B» per Spalato e «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò ieri a Rotterdam, «Matlecovitz» il 1. ad Algeri, «Koloszvar» il 1. ad Anversa, «Campania» il 30 luglio a Suez, «Arad» proseguì il 30 p. p. da Genova per Pernambuco, «Nagy-Lajos» il 31 p. p. da Licata per Lisbona, «Balaton» il 31 p. p. da Blyth per Bucari, «Arciduca Stefano» passò Gibilterra il 30 p. p. diretto a Rotterdam, «Quarnero» passò Capo Finesterre il 29 p. p. diretto a Trieste.

— «Lloydiani». «Cleopatra» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste, «Koerber» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden, «Istria» da Braila (diretto) arrivò il 2 a Venezia, «Silesia» da Trieste arrivò il 2 a Kobe.

NON ERA UN TENTATO SUICIDIO

Pola, 3. Quel soldato di marina Rodolfo Cernivez, d'anni 22, che il giorno 9 dello scorso mese fu trasportato in grave stato all'Ospedale, non aveva tentato di uccidersi, come pubblicammo. Si trattava di una potentissima sbornia.

L'assemblea della Banca popolare goriziana

Gorizia 3. Oggi, convocati dai liquidatori della Banca popolare goriziana convennero nella sala superiore del teatro di Società una cinquantina di azionisti rappresentanti 892 azioni.

Presiedeva l'on. Giorgio Bombig. Agli altri liquidatori signori Antonio Ballaben, dott. Giovanni Bader, avv. Vittorio Cesciutti e dott. Gustavo Standinger, si era aggiunto per la Banca il signor Schwarz. L'on. Bombig partecipò come i lavori di liquidazione, secondati anche dalla Banca Commerciale Triestina procedano regolarmente per la via prefissasi dai liquidatori, cioè di giungere a fare anche la più ampia luce sulle circostanze che determinarono il disastro della Banca. Partecipò che il grosso blocco del credito in Carinzia, produce intralciamento per la complicazione degli affari di quella ditta.

Nell'assemblea vi era una certa agitazione. Gli azionisti, senza scemare fiducia ai liquidatori, anzi affermandolo altamente, volevano che venissero a fare ampia luce dei passi fatti.

Tutte le risposte dell'on. Bombig date per sè e compagni di liquidazione, furono soddisfacenti dimostrando che tutte le circostanze di fatto o di sospetto, erano ormai «sub judice», per cui non è da dubitare che le responsabilità verranno nettamente in luce.

Parlò uno degli azionisti, il signor Caneva di Udine, il quale per quanto riguarda la sua persona notò un'omissione nel Verbale, quella cioè della dichiarazione da lui fatta nell'adunanza antecedente, che si sarebbe dovuto essere tranquilli sull'andamento della Banca popolare, poichè tutte le adunanze venivano tenute alla presenza del Commissario governativo. Questa circostanza, a richiesta del signor Caneva, viene aggiunta al Verbale.

L'on. Bombig annunciò che il Comitato d'inchiesta era stato composto dei signori Gallo, Frantz e dott. Urbanis e che i due primi essendosi ritirati bisognava provvedere a sostituirli. Si nominarono i signori Ruggero Kürner e Giovanni Ferdinando Ressberg. Trattandosi della nomina e delle attribuzioni di un rappresentante degli azionisti da eleggersi nell'adunanza odierna, prese la parola per sè ed altri azionisti il prof. Carlo Hugues, il quale chiese che a rappresentante degli azionisti da eleggersi, abbia ad aggregarsi un avvocato esperto di cose bancarie, perchè possa essere in grado di tutelare gli interessi degli azionisti.

L'on. Bombig rispose che metterà ai voti la proposta dell'Hugues, ma che è già inteso che chi accetterà quel mandato saprà di doverlo esercitare ampiamente.

Su questo punto s'impegnò un'animatissima discussione, specialmente sul fatto che l'aggregarsi un avvocato per l'ufficio anzidetto, significa addossarsi una fortissima spesa da parte degli azionisti. Parlarono in merito i signori dott. Venier, avv. Cesciutti, Davide Bolaffio, avv. Piero Pinausig, Alberto Michlstädter, Pietro Pizzul, dott. Antonio Ballaben, Urbanis ed altri. La maggioranza dichiarò di non volere accrescere le spese sobbarcandosi a quella proposta dall'Hugues e dalla minoranza.

In generale il linguaggio dei liquidatori fu aperto, coscienzioso e convincente; diede la sicurezza che si sta operando nell'interesse dell'equità e infatti l'assemblea diede a tutti e cinque summenzionati liquidatori ampio voto di fiducia.

Essendo scaduto il termine di mandato per i revisori, vennero nominati i signori Riccardo Chiaradia di Caneva (Sacile), Giuseppe Falconer e Germano Posar. A rappresentante degli azionisti fu nominato il dott. Enrico Thomann, legale esperto ed energico.

L'adunanza, raccoltasi alle 11, si sciolse dopo le 2 pom.

Una festa pro Lega a Portorose

Portorose 3. Per sabato sera si sta allestendo, a cura di speciale comitato, una grande festa pro Lega Nazionale. Il comitato lavora alacremente per concretare il programma. Alcune personalità di Trieste qui villeggianti diedero già alla festa il loro appoggio. La Società Istria-Trieste mise a disposizione del comitato, senza compenso, un piroscafo che muoverà da Pirano per Portorose.

★ Per domani mercoledì 4 corr., tempo permettendo, il piroscafo «San Giusto» si staccherà dal pontile di Portorose alle ore 8.30 pom. per fare un giro nel golfo e per far prendere il fresco ai villeggianti. L'escursione avrà la durata di un'ora e mezzo e durante il percorso suonerà la banda della Società filarmonica «Tartini»..

Una gita di lussignani a Neresine

Lussinpiccolo 3. Per iniziativa del «Circolo popolare» di Lussinpiccolo si fece ieri una gita a Neresine. Vi presero parte 350 persone e la banda della Società filarmonica. Quando il piroscafo «Miramare» s'accostò al molo di Neresine, questo era zeppo di popolo plaudente, con a capo la Deputazione comunale ed i rappresentanti delle società nazionali del luogo. Scesi a terra, i gitanti si recarono nella sala municipale, ove il signor E. Bracco, con un patriottico discorso, porse il benvenuto ai fratelli lussignani. Gli rispose per il Circolo il sig. E. Colombis. Alla direzione fu quindi offerto un vermouth d'onore mentre i gitanti si sparpagliarono per la simpatica borgata. Durante tutto il pomeriggio regnò schietta allegria, ad accrescere la quale cooperò non poco la banda cittadina, che svolse un applaudito programma.

Alle 8.30 pom. tutta Neresine si accalcò al molo per salutare i fratelli lussignani, che rispondevano al saluto col canto e col suono d'inni patriottici e con interminabili evviva all'Istria, a Lussino e a Neresine italiane.

Cambio di vocale.

Ogni gioia d'amore
Se pur t'allieta il core
Ti rende *inter coll' e*;
Inter coll'i quel miele
Sempre d'un po' di fiele;
E ciò ne addoppia il fascino
E dir non sai perchè.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOLLA. FOLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 645.50, Staatsbahn 727.75, Alpine 653.50, Lotti turchi 186.25. - La borsa di Berlino chiude ferma, Credit 203.25 (203.10), Disconto 189.50 (189.25)

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.80 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 92.45 a 92.75, Credit 643.75 a 645.75, Italiana 102.35 a 104.15, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 186.— a 188.—

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.25, per dicembre 29.73, per marzo 29.75, per maggio 29.75. calmo

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato calmo. Tendere in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 6 56/100, Agosto-Settembre 6 59/100, Settembre-Ottobre 6 60/100, Ottobre-Novembre 6 61/100, Novembre-Dicembre 6 61/100, Dicembre-Gennaio 6 61/100, Gennaio-Febbr. 6 62/100, Febbraio-Marzo 6 63/100, Marzo-Aprile 6 63/100, Aprile Maggio 6 63/100.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 63.—, per settem. 63.25, settembre-dicembre 63.25, gennaio-aprile 63.75. fiacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 17.10, per settem. 17.10, per settembre-dicembre 16.90, Novembre-febbraio 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 24.05, per settem. 23.65, per settembre - dicembre 23.55, per novem.-febbr. 23.75. fiacco

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.15, per settem. 31.40, per settembre-dicem. 31.10, per nov.-febbr. 30.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 40.75, per settem. 41.25, settembre-dicembre 40.25, p. gennaio-aprile 40.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 28.30-28.75, staz.o, bianco per mese corr. 32 1/8, per settem. 31 7/8, per ottobre-gennaio 29 7/8, p. gennaio-aprile 30.85 Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 3. (Chiusa) Per agosto 10.77 1/2, per settembre 10.82 1/2, p. ottobre 10.17 1/2, p. novem. 10.10—, per dicem. 10.15—, p. genn. 10.22 1/2. staz.o

Londra 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	4	Caricazione
1	Argentina	7	»
Molo IV	Ampelea	6	»
» IV			
1 a	Leopoldina	12	Scaricazione
3	Sofia Hohenberg	19	»
Molo Lloyd			
A	Dalmatia	6	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Semiramis	5	»
9	Tirol	8	Scaricazione
12 a	Lucia	10	»
12 b	San Giorgio	5	»
Molo II	Salzburg	7	Caricazione
13 a			
13 b	Adour	5	»
14	Gorty	6	Scaricazione
17			
21	Rugg.o di Flores	10	»
22	Sapho	6	Caricazione
Molo I	Aquila	6	»
23	Federica	8	Scaricazione
24	Istok	10	»
26	Vel. Unione	6	Caricazione
30	Clara	6	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

FEODORA KOCH
ARTURO FABIANI
partecipano il loro matrimonio.

Trieste, 4 Agosto 1909.

Dal profondo del cuore porgo i miei più sentiti ringraziamenti all'illustre primario **prof. dott. Giorgio cav. Nicolich** ed al distinto medico secondario sig. **dott. Pietro de Favento**, per le loro straordinarie cure prestatemi durante la difficile operazione cui dovetti sottopormi.

Un grazie di cuore esprimo pure all'egregio signor **dott. Emilio Mayer**, per le sue cure affettuose.

Antonio Montina da Curzola.

AVVISO D'INCANTO.

In seguito a conchiusi di questo Giudizio distrett. in aff. civ. 22/6, e 3 e 19/7 1909 N. E. XIV 1823/9-3-4-5, seguirà oggi, alle 9 ant., la vendita al pubblico incanto delle merci e degli utensili esistenti nel negozio commestibili sito al N. 5 di Piazza Caserma.

N. 3632.

AVVISO D'ASTA.

Lo scrivente porta a pubblica notizia che viene aperto un esperimento d'asta per allogare al miglior offerente la costruzione della caserma di militari in diminuzione al prezzo preventivato di corone 57.531.80.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte al protocollo di questo Municipio alla più lunga fino alle ore 12 mer. del 21 agosto p. v.

Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Dipartimento tecnico comunale durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO
li 29 luglio 1909.
Il Podestà: **Danelon.**

VENDITA DI COTONE
ex Vapore „ALBERTO TREVES"
in GENOVA.

Nel giorno di lunedì 9 corr. mese alle ore 14 avrà luogo in Genova la vendita ad incanto privato di:

915 balle cotone India avariato,
227 balle cascami cotone avariato,
241 sacchi frantumi di cotone India,
22 balle cotone India sano.

Per schiarimenti rivolgersi al liquidatore Umberto Penco in Genova, via al Ponte Reale 2.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'Ambulatorio Dentistico
— del —
Dottor Fuchs
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

FRESCO IN MARE.
Il celere piroscafo
„BESENGHI"
parte ogni sera alle ore 6.30
dal molo S. Carlo
in GITA per SISTIANA.
La partenza da SISTIANA segue alle ore 9.30 pom.
(Durata del viaggio: un'ora).

Caffè-Ristoratore
„AL POLITEAMA"
Questa sera e susseguenti
dalle ore 8 alle 11 (tempo permettendo)
GRANDE
CONCERTO
sostenuto dalla rinomata
Banda Orchestrale
PIETRO MASCAGNI
di Bari

PER L'EREZIONE DI UNA FABBRICA
acquisterebbesi a Trieste,
eventualmente nei prossimi dintorni,
un fondo adatto,
oppure
un edifizio già pronto
dell'estensione di 6-700 metri quadrati. Condizione principale l'esistenza di un'acqua fresca di 15-16 gradi.
Offerte sub „**Fabriksbau 3371**" a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

FORTI RIBASSI
per la stagione avanzata
vendonsi:
Zeffir disegni moderni, colori garantiti da **cent. 25** il metro in poi
Percaile disegni moderni, colori bruni „ **30** „

BATISTA
uso seta, disegni recenti
da centesimi **60** il metro in poi

Panama prima qualità, scelta enorme in tutti i colori moderni
da Cor. UNA il metro in poi.

STOFFE DA SIGNORA
disegni eleganti, altezza 110 cm.
da 65 centesimi il metro in poi

Seterie svizzere rigate ed in tinte unite
per blouse e vestiti da Cor. 1.75 il metro.

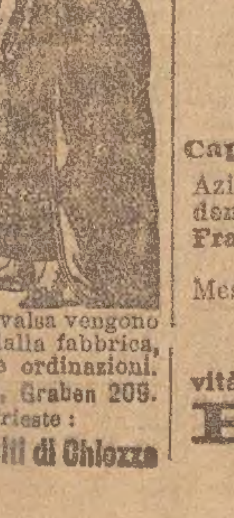
Incassi di merlo a 6 cent. il metro

TAGLI di stoffe di lana, sete, panama, batiste, percail e Zeffir a prezzi ridottissimi.
Costumi da signora
RECENTISSIMI MODELLI DI MASSIMA CONVENIENZA.
il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso N. 9
Fiume, Corso 11
Prezzi fissi *Telefono 498*

Monfalcone, affittasi oppure vendesi
grande deposito vini e birra con ghiacciaia, compreso tutto ciò che appartiene al deposito stesso, stalla, 2 cavalli, carri, appartamento di sei stanze, cucina. Trattandosi di vendita verrebbe compresa anche la casa intera con diciotto appartamenti, oltre due piccole cantine, negozio commestibili, due magazzini e liquoreria con cortile. Rivolgersi al signor GIOVANNI PERIC, Monfalcone, Via Trieste N. 110.

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.— Vendesi dal Premiato Laboratorio **Pacelli Livorno** ed in tutte le Farm. di Trieste

Pronto matrimonio
desiderano molte signorine ricche. Signori, se anche non dispongono di mezzi, vogliano annunciarsi a **M. Rothenberg, Berlino N. W. 23.**

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli - Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza, senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto Cor. 2, 4, 6 e 10 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni: **ANNA CSILLAG, VIENNA, I, Graben 209.**
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Soltanto per pochi giorni
grande partita
STOFFE INGLESI
da uomo a prezzi d'occasione
CORSO N. 36, (vis-á-vis la farmacia Rovis).

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Da Mercoledì 4 a tutto Venerdì 6 Agosto
Per la prima volta a Trieste TUTTA SPLENDIDAMENTE VIRATA Per la prima volta a Trieste
IL GIARDINO ZOOLOGICO DI BERLINO
Splendida ed istruttiva assunzione dal vero della ECLIPSE di Parigi; di questo giardino rinomato in tutto il mondo per i splendidi esemplari di animali delle più rare specie.
Novità assoluta Novità assoluta
IL BACIO DI GIUDA
FILM D'ARTE
Capolavoro artistico della premiata Casa Pathe Frères di Parigi.
Azione Biblico-religiosa espressamente scritta dal sig. Enrico Lavedan dell'Accademia di Francia ed interpretata magistralmente dagli artisti della Comedie Francais. — La parte di GESU' CRISTO viene interpretata dal signor ALBERTO LAMBERT, e quella di GIUDA dal Signor MONNET SULLY.
Messa in scena dal rinomato scenografo sig. Bour - Decorazioni del sig. Jusseaume
ENORME E STRAORDINARIO SUCCESSO.
In chiusa di questo imponente programma verrà rappresentata l'ultima novità comica della premiata Casa Pathè Frères di Parigi:
Per la salute di Nini!
Elettrizzanti scene comiche. — Il non plus ultra dell'ilarità.

†

PIA LORENZUTTI vedova DRAGOVINA

confortata dalla soave fede di Cristo, soccombeva stamane alle 7.30 a lunga inesorabile malattia.

I fratelli **Dr. Lorenzo** e **Dr. Ettore**, in nome altresì delle loro famiglie, porgono ai parenti ed agli amici il mestissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle 6 del pomeriggio, movendo dalla casa N. 18 di via San Lazzaro.

All'omaggio di pietosi fiori ed alle visite di condoglianza suppliscano il perenne ricordo ed un'affettuosa prece per la carissima trapassata.

TRIESTE, 3 Agosto 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Antonio Zubich

Custode all'Arsenale del Lloyd

dopo lunghe sofferenze spirò Lunedì a sera munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte MARIA e il figlio CARLO in unione agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 4 corr. alle ore 5.30 pom. dalla casa N. 13 di via Ponzanino.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA con lunghi, buoni attestati, offresi presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Maria 4015» Piccolo. 4015 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi. Buon salario. — Indirizzo al Piccolo. 4017 B

CUOCA buona, servetta pulita, serva per tutti lavori, cercansi. Via Nuova 45. 8891 B

CUOCA buona, pulita, per tutto, che parli anche poco tedesco, cercasi da piccola e distinta famiglia. Grandi, via Zovenzoni 3, primo piano. 8896 B

CUOCA per famiglia distinta che aiuti lavori domestici, eventualmente «sottocuoca» cercasi. Rivolgersi Gariboldi, Bellosguardo 16. 8833 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Acque 20, primo piano. 8347 B

DONNA servizio pulita, merenda, pranzo, cor. 16, cercasi. — Indirizzo Piccolo. 3933 B

GIOVANE domestica forte cercasi. Via S. Michele 31, I, destra. 3911 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Piazza Grande N. 7, porta trenta. 4022 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, che sappia cucinare, cercasi. Giulia 19, p. 12. 8872 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi due ore al giorno. Zovenzoni 3, mezzanino. 4029 B

SERVETTA per aiutare lavori di casa cercasi. Rossetti 12, piepiano. 4004 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture serio, occupato presso vecchia ditta, disponendo buoni attestati, parla italiano, sloveno, alquanto tedesco desidera migliorare posizione, accetterebbe anche posto magazziniere o sotto oppure piazzista. Offerte «Zelante 3787» Piccolo. 3787 C

CERCO rappresentare sulla piazza di Pola case commerciali in commestibili e coloniali, assumerei eventualmente merci in conto commissione, come pure la vendita di qualche articolo in conto fisso. Offerte «Commerciale 8635» Piccolo. 8635 C

CORRISPONDENTE italiana, francese, tedesca, slovena, stenografa, cerca impiego. Scrivere «15 Agosto» Piccolo. 3859 C

DISEGNATORE tecnico cerca occupazione. Via Belvedere 45, I, destra. 8858 C

GIOVANE italiano, trentenne, cerca occupazione in qualità di cacciatore, istruttore cani. Pratico cavalli. Indirizzo al Piccol. 4039 C

GIOVANE 23 anni, onesto offresi quale facchino qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 3997 C

GIOVANOTTO ventenne, parla italiano, slavo, tedesco cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 3992 C

GIOVANE onesto, attivo offresi piazzista in farine, tutti generi coloniali. Offerte «D. 3931» Piccolo. 3931 C

INGEGNERE esperto, presentemente presso primario ufficio tecnico, perfetto italiano, tedesco cerca migliorare posizione. Offerte sub «Progresso 3754» Piccolo. 3754 C

IMPIEGATO tedesco cerca occupazione per due ore serali. Offerte «Wiener 3949» Piccolo. 3949 C

MURATORE offresi per riparazioni appartamenti. Via S. Nicolò 31, IV. 8869 C

PORTINAIO offresi, marito, moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 3917 C

RISCUOTITRICE onestissima primarie referenze offresi ditte. Gentili offerte «Onestà 8897» Piccolo. 8897 C

RISCUOTITORE piazzista offresi, conoscenza lingue. Offerte «Riscuotitore piazzista» Piccolo. 8898 C

SIGNORA conosce tedesco, italiano, francese, bella calligrafia cerca occupazione adatta. Offerte «Capace 8886» Piccolo. 8886 C

SIGNORINA giovane conosce italiano, tedesco occuperebbesi negozio. Offerte «Diligente 8885» Piccolo. 8885 C

SARTA tedesca capacissima raccomandasi signore, lavoro casa propria. Gentili offerte «Sarta 8902» Piccolo. 8902 C

SIGNORINA istruita offresi presso studio avvocatile, oppure scrittoio, quale praticante. Offerte «Volonterosa 8818» Piccolo. 8818 C

SARTA tedesca, perfetta raccomandasi a famiglie signorili, per lavori in casa. Offerte «S. E. 3908» Piccolo. 3908 C

VIAGGIATORE capacissimo con grande conoscenza Trieste, Istria, Dalmazia cerca ditta in qualunque articolo. Offerte «Serietà 3728» Piccolo. 3728 C

VEDOVA capace lavori di casa, offresi presso signora o signore. Offerte «Olga 100» Posta restante Trieste. 8840 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti ed apprendisti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3956 D

ABILI pittori guazzo ed olio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3958 D

AGENTE banco cercasi per negozio chincaglie, che parli italiano e tedesco. Alfonso Fabris via Vincenzo Bellini 13. 3925 D

CHAUFFEUR per auto-elettro, cerca Hotel Toniato. 3930 D

CASSIERA per manifatture, conoscenza lingue tedesca e slovena, cercasi. Offerte «Fiducia 50» al Piccolo. 4048 D

CASSIERA, venditrice, perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi per negozio. Offerte Piccolo «Venditrice 3952». 3952 D

DONNA seria, pratica governo casa, cercata da signore solo. Indirizzare offerte, pretese, referenze «Garçonnière» Piccolo. 3934 D

FOTOGRAFO ritoccatore, copiatore cercasi per primario stabilimento. Offerte Piccolo «Fotografo 3951». 3951 D

FALEGNAME capace riparazioni in generale, pittura, serrature, ecc., cerca Hotel Toniato. 3981 D

GIOVANE 16-18 anni, possibilmente friulano, già pratico lavoratorio fornaio cercasi per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3969 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Via Toro 5, IV. 11. 3989 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 3955 D

MISTRA calzolaia brava e un lavorante cercansi. Belvedere 32, Schrenk. 3945 D

PRATICANTE, con paga, cercasi. Negozio manifatture Culot, via delle Torri. 3926 D

PRATICANTE con primarie referenze conoscendo tedesco, italiano, cercasi prontamente con paga per scrittoio d'una ditta in caffè. Offerte sub «M. 3936» Piccolo. 3936 D

RAGAZZI per pistoria cercansi. Cavana 17. 4026 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 8873 D

RAGAZZO per negozio con conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 4021 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. - Adriano Benedettich, via Barriera vecchia 40. 8836 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Filiale Sgur, Acquedotto 66. 8845 D

RISCUOTITORE pratico cercasi prontamente. Madonnina N. 8. 8907 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Via Boschetto 36. 3947 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio con bella calligrafia. Offerte con pretese «Laboriosa 8863» al Piccolo. 8863 D

SCRIVANO conti e misurazioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3915 D

STIRATRICI bravissime, cercansi; occupazione stabile. Lavoratorio Belvedere 35. 3935 D

SIGNORINA con pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, conscenza lingua tedesca, possibilmente boema (però non condizione) cercasi. Presentarsi Via Zovenzoni 3, primo piano, destra. 3943 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA oppure camerino vuoti, uso cucina, affittasi prontamente. Tiziano 6, porta 12. 8852 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via della Caserma 16, I, destra. 8866 E

CAMERA bellissima, affittasi 1. settembre. Esclusi uomini. Barriera vecchia 23, IV. 3999 E

CAMERA ariosa, nettissima, due letti, affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, sinistra. 8870 E

CAMERA ammobiliata, affittasi ad impiegata, maestra, signore attempato. Volendo costo. Stadion 6, secondo, porta dieci. 8862 E

CAMERA vuota, affittasi. Farneto 6, primo, destra. 8884 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, secondo piano, aria libera, affittasi 24 agosto, possibilmente coniugi soli, civili. Rivolgersi Acque 5, porta 12, sinistra. 8888 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 8855 E

DUE, tre stanze vuote, adatte ufficio, ingresso libero, affittansi. Via Annunziata 1, primo. 4024 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, gas, stufe, adatte scrittoio, affittansi 24 agosto. Francesco Assisi 15, III. 4034 E

DUE stanze vuote, scrittoio, società, affittansi. Via S. Giovanni N. 8, primo. 4001 E

DUE bellissime stanze, ingresso libero, affittansi per uso scrittoio. Via Farneto 3, primo. 8875 E

LETTO buono affittasi a donna o signorina, occupate intera giornata, visitare dopo le tre pom. Indirizzo Piccolo. 3996 E

MADONNA del mare 7, primo piano affittasi elegante stanza ammobiliata, dal 24 agosto. 4035 E

PENSIONE fina ricevono distinti signori, pranzo, cena, 50 corone. Machiavelli 34, primo piano. 3973 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Zonta 5, p. 8. 8368 E

STANZETTA ammobiliata con costo affittasi, 50 corone mensili. Via Paduina N. 3, I p. 4019 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Acquedotto 75, I, porta 5. 8899 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo. 12176 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi 24 agosto. Corso 30, IV. 8880 E

STANZA grande, comodo cucina affittasi. Fonderia 5, II, rivolgersi portinaio. 12177 E

STANZA ammobiliata bella affittasi due persone, desiderando costo. Via Nuova 27, porta 4. 8874 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi. Tiziano 4, p. 17. 8882 E

STANZA per signora con figlio decenne, eventualmente vitto, cercasi, vista mare. Scrivere «Forestiera 8889» Piccolo. 8889 F

SALA, antisala, due bellissime stanze eventualmente uso ufficio, società affittansi in Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 4042 E

STANZA ammobiliata ingresso libero casa signorile affittasi. Barriera 13, porta 12. 4038 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Tiziano 9, porta cinque. 3954 E

STANZA vuota, affittasi primo piano, centro, scrittoio o società. Indirizzo al Piccolo. 4047 E

STANZA grande, ammobiliata, con uso di cucina, affittasi prontamente. Farneto 10, terzo. 3995 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, prezzo mite. Canova 22, porta 19. 8892 E

STANZE eleganti una, due persone, con pensione fina, affittansi. Machiavelli 34, primo piano. 3974 E

STANZA bella, interna, al primo piano, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3965 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, parchettata, ingresso disobbligato, posizione vista bellissime, massima comodità. Volendo costo, affittano coniugi soli 24 agosto. Si parla italiano, serbo-croato, tedesco, slavo. Informazioni Bosco 3, I, Marino. 3916 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi presso coniugi soli. Olmo 7, terzo. 8843 E

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi. Via Madonnina 15, secondo piano. 8831 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO cercasi presso buona famiglia. Offerte con prezzo sub «Buono 3988» Piccolo. 3988 F

CAMERINO ammobiliato, effittasi; escluse signore. Via Foscolo 20, porta 1. 3905 E

CAMERA ammobiliata, cercasi vicino l'Ospitale militare. Offerte «Pronto 8834» Piccolo. 8834 F

CAMERA vuota, con ingresso sulle scale, cerca signore solo. Offerte Piccolo sub «Discrezione 3912». 3912 F

CONIUGI con bambina cercano prontamente camera ammobiliata, uso cucina, preferibilmente San Giacomo monte. Offerte «Comodità 8893» Piccolo. 8893 F

DUE stanze ammobiliate, cercansi per tre persone, con o senza costo. Offerte sub «Civile 3912» Piccolo. 3912 F

STANZA ammobiliata cercasi vicinanze Lazzaretto o Sant'Andrea. Offerte al Piccolo «Andrea 3791». 3791 F

STANZA ammobiliata cercasi per studente vicinanza scuola reale superiore Acquedotto, indicare prezzo. Indirizzo Parenzan, via della Punta N. 86, Pirano. 4003 F

SIGNORA cerca stanza vuota comodo cucina. Offerte con pretese Piccolo sub «Famiglia civile». 8871 F

STANZA grande, vuota, introduzione gas, ingresso libero, cercasi per signora sola, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Nettezza 13». 8905 F

STANZA elegantemente ammobiliata in posizione ariosa, priva di polvere cercasi per distinto signore presso buona famiglia, per il 15 agosto oppure primo settembre. Offerte «Stanza 8830» Piccolo. 8830 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

NOTEVOLE ribasso durante vacanze. Giornalmente lezione contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana e dattilografia corone dodici mensili, oppure corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia corone dodici mensili, dimodochè la dattilografia è affatto gratuita. Studio Cernè, via Caterina 4. 3928 G

PRINCIPII e perfezionamenti di pianoforte impartisce lezioni in italiano e tedesco distinta maestra (esclusi signori). - Zovenzoni 3, mezzanino. 4030 G

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione esami ammissioni Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 8906 G

SIGNORINA francese con diploma cerca lezioni o conversazione. Offerte «Francese distinta» Piccolo. 3784 G

STUDENTE tecnico impartisce istruzioni in lingua italiana e tedesca. Via Belvedere 45, I, destra. 8859 G

TEDESCO cerca conoscenza giovanotto oppure signorina per scambio lingue. Offerte «3948» Piccolo. 3948 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO argento formato catena smarrito iersera; carissima memoria pregasi gentilmente onesto rinvenitore consegnarlo al Piccolo verso mancia. 4044 H

BROCHE d'argento con pietre smarrita venerdì. Generosa mancia al rinvenitore portandola via S. Francesco d'Assisi N. 4, primo piano. 8822 H

OMBRELLINO seta giallo-paglia smarrito martedì Piazza Ponterosso. Pregasi onesto rinvenitore consegnarlo Via Cologna 17, terzo piano, famiglia Schwarz, verso buona mancia. 4008 H

POVERO cocchiere ha smarrito 8 banconote di 5 lire sterline l'una. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandole via Acquedotto 39, Covacich. 8908 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, centro, cercasi pel 24 corrente. Indirizzo Piccolo. 3963 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino, eventualmente bagno, cercano coniugi soli per 24 agosto. Offerte «Rosa 3959» Piccolo. 3959 I

LOCALE per latteria cercasi nei pressi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 4005 I

MAGAZZINO piccolo, possibilmente Punto franco o città, centro cercasi. Offerte F. Grandi, Zovenzoni 3. 3942 I

SIGNORINA sola desidererebbe unirsi con signora vedova per prender assieme appartamentino preferibilmente fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3998 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI splendidi, con ogni moderno comfort, di tre stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili dell'ing. Drioli: via Michelangelo Buonarroti prolungata. Informazioni e distinte fornisce l'amministratore Clemencich, piazza San Giovanni 4, telefono 19-36. 8588 L

APPARTAMENTO, casa nuova, due stanze, due camerini, anticamera, bagno, camerino per servitù, luce elettrica, causa trasloco subaffittasi. Via Miramar 23, I; col 24 agosto. Per informazioni rivolgersi al portinaio. 3389 L

APPARTAMENTI di due camere, cucina, camera, camerino, cucina affittansi Rozzol 640, villa Amelia, vicino la Caserma Landwehr. 8594 L

APPARTAMENTINO subaffittasi causa improvvisa partenza per 24 corrente. Acquedotto 69, terzo, ore 10-12 ant. 4016 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, primo piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4028 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, 2 camere, cucina, pavimentati affittansi 620, 500, compresi accessori. Via Boschetto. Indirizzo Piccolo 3870 L

APPARTAMENTO 8 locali però completamente ammobiliato, annesso scrittoio subaffittasi, posizione primaria. Indirizzo Piccolo. 4031 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi offronsi pronti e 24 agosto. Via Nuova 47. 8864 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, e due camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo. - Informazioni Zonta 5. 3349 L

APPARTAMENTO in campagna 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, giardino, acqua, gas, posizione mezzogiorno, tram vicinissimo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4012 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi via Pasquale Revoltella 863. - Rivolgersi in casa, primo piano. 3976 L

APPARTAMENTO quindici locali subaffittasi prontamente, adattatissimo per uffici, società. Indirizzo Piccolo. 3991 L

APPARTAMENTO sei stanze, vista al mare, affittasi prontamente. Via Annunziata N. 1, primo. 8854 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, casa nuova, affittasi. Boccaccio N. 16. 8851 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina affittasi. Via S. Giustina N. 4. 8850 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Galileo 6. 8848 L

APPARTAMENTO camera cucina con campagna affittasi coniugi soli, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3982 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Kandler 10; rivolgersi portinaio. 3941 L

APPARTAMENTI affittansi da una e due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 486. 3921 L

BOTTEGHINI affittansi prontamente, un mese in prova gratuiti. Indirizzo Piccolo. 3348 L

BOTTEGHE adatte, una di due porte macelleria, una d'angolo con retrolocale commestibili, via Miramar, una porta, tre finestre, via Leopardi per erbaggi affittansi. Rivolgersi Miramar 23, portiere. 8901 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 33, portiere. 8900 L

CAMERA, cucina, affittasi primo piano, corone 21, terzo piano corone 16. Androna Fondares 2. 4033 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 3350 L

MAGAZZINO grande, due fori, posizione centrale affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 4020 L

MAGAZZINO grande affittasi agosto, adatto anche garage automobili. Cecilia 18, portinaia. 8881 L

MAGAZZINO angolo 100 metri quadrati via Gatteri-Palladio subaffittasi 24 agosto corone 1100. Rivolgersi sopraluogo. 8334 L

SCORCOLA affittasi quartiere quattro o cinque stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 4013 L

SAN Giovanni affittansi appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, stalla, rimessa. Rivolgersi giardinetto Raicevich. 8826 L

STALLA per tre cavalli con rimessa, affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 3987 L

STANZETTA con focolaio, affittasi in posizione centralissima, cor. 14 mensili, compreso soldo pigione, gas scale e pulizia scale, acqua secondo consumo; si preferisce uomo solo. — Indirizzo Piccolo. 3994 L

STALLA bellissima e rimessa per quattro cavalli, affittansi. Massimiliana 10 A. 8821 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 570 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via della Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 3351 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTREZI diversi per uso pollicoltura, buono stato cercansi. Offerte «Pollicoltura 4025» Piccolo. 4025 M

ARMADIO, credenza, trumeau, suste ramate nuove, divano Vittoria, detto stanga ottone, metà prezzo. Via Guardia 11, II. 8853 M

ATTACCAPANNI con specchio, stupenda credenza, tavola, sedie di pelle, divano moderno, stanza da letto moderna, vetrina cucina nuova, vendonsi anche singoli motivo trasloco. Chiozza 15, II. 8860 M

ATTACCAPANNI quasi nuovo con specchio vendesi. Acquedotto 72, porta 2. 8825 M

ARGENTO, oro vecchio, biglietti Monte Pietà acquistansi. Piazza Borsa 9. 8829 M

BICICLETTA «Styria» vendesi prezzo conveniente. Deposito uova, Sorgente 8. 4002 M

BOTTI per vino, legno castagno, prima qualità, per trasporto e deposito, vendonsi. Ch. Grünsberg, Fiume, Cursudeak 38. 8838 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 200; anello brillante 80; orologio con brillanti stupendo moderno 80; catena 78. Indirizzo Piccolo. 3926 M

BICICLETTA scorrevole in buonissimo stato vendesi prontamente. Gatteri 44, porta N. 14. 8817 M

BICICLETTA donna «Helical Primier», mozzo libero contropedale, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3906 M

BICICLETTA vendesi prontamente. Farneto 16, I piano. 3940 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi occasione. Sant'Antonio 1, portinaio. 3932 M

BICICLETTA «Dürkopp Diana» da donna, elegante, scorrevolissima, mozzo contra, vendesi cor. 135. Via Commerciale 29, terzo. 3923 M

BRILLANTI stupendi orecchini cor. 1000 vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 3328 M

BOTTIGLIE sifoni e passarette cercansi, qualunque quantitativo. Offerte «Industria 3966» Piccolo. 3966 M

BICICLETTA signora mozzo libero contropedale, vestaglie, trayersoni giapponesi, vestiti, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4018 M

CANE danese, razza pura, 13 settimane, vendesi. Via Tiziano 11, terzo piano, porta 12. 3967 M

CEDESI seconda lettura: «Tribuna», «Corriere», «Popolare» illustrati. Dirigersi Caffè Popolare, Parini 13. 8823 M

CARROZZELLA cercasi per bambini. Offerte «Carrozzella 3953» Piccolo. 3953 M

COPIALETTERE, scansia, carrozzetta per bambini, macchina cucire, stufa ferro, cornici, armadio cucina, vendonsi. Barriera 4, primo; dalle 6 in poi. 8883 M

CAVALLO quattro anni, doppio uso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4007 M

CEMENTO **Portland un vagone marca «Markt Tüffer» a prezzo favorevolissimo vendesi presso Ferdinando Fürst, via Miramar N. 19.** 3944 M

CAVALLI da sella e da tiro, appena arrivati, buonissimi vendonsi. Stallaggio via Pietà 9. 8849 M

CARRETTO per asinello, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Ferriera 3, fabbro. 3993 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo quattro. 8857 M

DUE splendide macchine da cucire, vendonsi. Barriera 8, primo, sinistra. 4037 M

FRANCOBOLLI da collezione 11.000 pezzi, vendo, sconto fino 75%. Farneto 30, secondo, sinistra; 6½-9. 3946 M

GRAMMOFONO nuovo perfetto, diaframma sonorissimo vendesi prontamente. Acquedotto N. 100, primo piano. 4000 M

LENZUOLA nuove di lino metri due mezzo, prezzo bassissimo, vendonsi. Ponte 4, III. 12175 M

LETTO completo, sgabello vendonsi, esclusi rivenditori. Gatteri 5, p. IV. 3914 M

LETTINO splendido con rete, corone 16, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3937 M

LETTO ottone, susta, sofà galleria, regolatore, quadri, sedie, vendonsi. Via Barriera vecchia N. 25, II p., p. 13. 3927 M

LAMPADA gas tre fiamme, bracciali, specchi, altri oggetti uso barbiere vendonsi. Piazza S. Giovanni 5, Stella. 3975 M

LETTO, susta, tavolino, sgabello vendonsi. Fontana 3 p.p. 8867 M

MOTORE gas inglese due cavalli, quasi nuovo, vende Augusto Levi, Nuova 6. 3555 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 32. Barriera N. 25, primo. 8895 M

MOTORE gas, due cavalli, ottimo vende tipografia Levi, Nuova 6. 12174 M

MACCHINA calze e maglie quasi nuova vendesi. Pilone 2, p. 13. 3979 M

MACCHINA fotografica tutti apparati nuovissima vendesi. Carradori 16, portiere. 3983 M

MOBILI usati vendonsi; dalle 10-11, 16-18. Molino piccolo 6, terzo. 3984 M

MOBIGLIO vendesi causa partenza. Gatteri 7, terzo. 3913 M

MOBILI da cucina completa vendonsi. Belvedere 8, falegname. 3901 M

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi 450 corone, causa partenza. Via Boschetto 10. 8841 M

MOBILI, vestiti, oggetti antichi, altri generi acquistansi. Costanzo, Riborgo 8, II. 3968 M

OROLOGIO regolatore, esattezza straordinaria, vendesi corone 20. Gatteri 10, II. 3930 M

OCCASIONE, causa partenza vendonsi diverse stanze, mobili, Coroneo 3, primo. 4040 M

ORDIGNI fabbro completi vendonsi. Roiano (Scorcola) 486, Dolenz. 3738 M

PORTIERA solida, altezza 2.60, larghezza 1.80 da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3777 M

PER macchina da scrivere tascabile cercasi piazzista attivo e viaggiatore, bene introdotto nell'interno. Angeli, Acquedotto 13. 3923 M

PIANINO nuovissimo, voce chiara, scelto, incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3919 M

PIANOFORTE mezza coda, stufa gas, ottimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4009 M

PIANO buonissimo vendesi corone 120. Foscolo 22, quinto, 18. 8844 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 3800 M

SERVIZI completi chincaglierie, coperte, coltrinaggi, suste, vendonsi. Fonderia 6, primo. 3977 M

SALOTTINO elegante completo, due quadri olio, colonne, figure gesso, vendonsi prontamente. Acquedotto 65. 3990 M

STANZE splendide, matrimoniali, nuove, vendonsi rara occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 3960 M

SPARHERD usato, grande, vendesi. Foscolo 19. 8819 M

SPARHERD vendesi buon prezzo. Piazza Poste 3, terzo. 3909 M

SUSTE da letto imbottite, nuove, vendonsi buon prezzo. — Indirizzo Piccolo. 4043 M

SCRITTOIO, letto completo, armadio, divano letto, riposè, lavamano, specchio, suste nuove, materassi. Media 18, primo. 8903 M

SCRITTOIO splendido per signora, legno americano, vendesi. Barriera 8, I, sistra. 4036 M

STUFA maiolica nuova vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4006 M

TRASMISSIONE lunga 3 metri con tre puleggie diametro 60 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4041 M

TAVOLO artistico storico, altri mobili vendonsi subito. Scrivere «Viaggio 3902» al Piccolo. 3902 M

TAVOLE ovali, una tabella per trattoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3924 M

UTENSILI da barbiere vendonsi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, angolo Foscolo. 3972 M

VETRINE diverse, scansie ed altri utensili da magazzino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4023 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata e lucrosa, vendesi prezzo mitissimo. Offerte «Poseidon 3985» Piccolo. 3985 N

AFFARE splendido per trattore, guadagno 20.000 netto annuo offro purchè persona sicura. Offerte «Avvenire 4045» Piccolo. 4045 N

BOTTEGHINO centralissimo affittasi agosto, adatto orologiaio, retine, ombrellaio. Indirizzo Piccolo. 4010 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra casa in città; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 3825 N

CORONE 500 cercansi verso solida garanzia, forti interessi, restituzione entro mese. Offerte sub «500» al Piccolo. 3624 N

DISPONIBILI sino 20.000 corone per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni sopra case e ville città. Schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 1935. 3824 N

DEPOSITO derrate, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3970 N

MUTUO di corone 4000 per 3 mesi cercasi, massima garanzia. Offerte «Sicurezza 4046» Piccolo. 4046 N

NEGOZIO terraglie acquisterebbesi posizione centrica. Offerte «Negozio 8887» al Piccolo. 8887 N

RAPPRESENTANTE con quindici case non potendo da solo accudire totale lavoro, cerca socio lavoratore che disponga 4 sino 5 mila corone, utile garantito. Offerte non anonime sub «Sicuro 8827» al Piccolo. 8827 N

SIGNORINA cerca persona di cuore per mutuo. Scrivere «Emma 3904» Piccolo. 3904 N

SIGNORE cerca signora, piccolo capitale, socia azienda ottima. Scrivere Piccolo «Lucro 3903». 3903 N

TRATTORIA con inventario e decreto vendesi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 3962 N

TRATTORIA avviatissima paraggi alla marina vendesi. Rosa, Caffè Goldoni. 8835 N

TRE stanze primo, centro, affittansi, parchetti, gas, stufa, affitto mensili 70. Indirizzo Piccolo. 4011 N

3000 corone offronsi prontamente per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 3918 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA due quartieri, acqua, 460 tese terreno, 10.000 cor. vendesi. Cologna N. 308. 3816 O

CASETTA quattro camere, due cucine vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3883 O

FONDO 128 tese vendesi buon prezzo, pressi Ginnastica. Offerte «Preme 8861» Piccolo. 8861 O

FONDO al mare con spiaggia Strugnano vendesi. Indirizzo Piccolo. 3964 O

VILLINO nuovo, otto locali, due cantine, orto, bellissima posizione, rendita 900 corone, saldo prezzo 8000. Indirizzo Piccolo. 4014 O

VILLA a Isola con bagni, condizioni vantaggiose, vendesi. Informazioni Caffè Minerva, Kustrin. 3978 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISCHI grammofono, enorme scelta. Canzonette triestine tutta novità. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8878 P

GRAMMOFONI vengono riparati, ridotti nuovi, scambiati. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8876 P

MIELE medicinale di montagna, puro, sopraffino, eccellente rimedio contro la tosse, raucedini, malattie di petto e dello stomaco, indispensabile in ogni famiglia, specialmente dove vi sono bambini. Spedizione in colli postali da 5 kg. franco verso rivalsa di cor. 9. Hija R. Drakulic, Korenica (Croazia). 8824 P

NELLA **macelleria Antonio Polli via Giulia 16, smerciasi carne bovina I a qualità a cor. 0.96, 1.04, 1.32, senza giunta 1.76.** 8830 P

RATEALMENTE vendonsi grandiosi grammofoni. Unicamente Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8879 P

TABELLE abitazioni, scrittoi, timbri kautchuk; esecuzione splendida. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8877 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALTO Friuli, S. Margherita Udine, villini ammobiliati affittansi. Rivolgersi G. Gattolini S. Margherita (Udine). 8345 Q

ISOLA, affittasi prontamente splendida villa al mare, elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3938 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRIDA adorata tanti saluti, pensieri costanti a te rivolti. Scott. 3950 R

26. Gli auguro tutto il bene che in simile occasione il suo cuore gentile augurerebbe a me. V. 3907 R

FELICISSIMA! dopo si lungo tempo S. Felicità. 8890 R

KIS. Vorrei dirti tutto ciò che penso a tuo riguardo, ma mi limito domandarti se ti ricordi che esista, sei come tutte le altre. Kis. 8846 R

QUELLA donna che ha visitato tavola può tornare prenderla cor. 20. 4027 R

AQUILEIA. Giorni passano ma non la speranza di presto averti meco; tu sei tutta la mia vita, e per te vivo. Tanti infiniti di tutto cuore. 3971 R

POLA. Grazie. Di Pirano nulla ne sarà; sarò vicino, lo saprete in via ufficiale. Del vostro stratagemma mi servirò in caso di bisogno; ricorda leggende medioevali. Dove sono i versi promessi? Verrò Brioni perchè lo vorrò, è giusto; soltanto quando ne fosse minacciata la quiete del nostro amore, non ci verrei. Bramo e ripenso tutto. Scrivete. 8842 R

VIOLA. Dalla ridente valle di sole ammirando il poetico panorama alpino vi invia tanti e tanti affettuosissimi il tutto e sempre vostro Eros. 8837 R

FULMINANTE. Sta tranquilla; fidati di me. Ti adoro tanto tanto; come tu vuoi. Mille mille. Pensami sempre. «Fulminante 2129». 3959 R

CORSE Montebello, Vigilia Natale. I più cordiali saluti; ricevetti gentile cartolina del 31; spiacentissimo sua grande tristezza, per me pure giornate tristissime, sembrami che sia lontana già da troppo lungo tempo. At. 4032 R

VIOLETTA. Grazie mille. Sei infinitamente buona. Mentre leggerai sarò lontano. Perchè scappata dal balcone? Tua bella immagine mi segue ovunque. «L'odor de omo» ti manda un milione infuocatissimi. Tuo per la vita. Giuseppe. 8912 R

SANTANDREA. La sua gentile cartolina mi colma di gioia. Io la ricordo costantemente con grande affetto e vivo nella speranza di rivederla fra non molto. Affettuosissimi saluti. 8909 R

TEMPERINO. Non saprei come meglio corrispondere al Suo desiderio, che pregandoLa di scrivermi direttamente in casa. Saluti. 8910 R

SCIACALLO 97. Vieni mercoledì alle 6 se impossibilitata giovedì. 8904 R

VERBENA. Tutto accomodato. Tanti. 60 R

QUATTRO Marzo. Nel martirio dell'assenza più profondamente ti adoro. Conforta e consiglia il mio cuore addolorato. Gelosissimo, vivo assorbito tutto in te. Infuocatissimi tr.... 8911 R

VEDOVA con due minorenni, colpita da disgrazie, prega nobili cuori un aiuto per poter sostenere il suo appalto. Anche la più piccola offerta le sarà grata. Teresa ved. Roth, via Municipio 10, Gorizia. 8839 R

CERCO associarmi luogo caccia, vicinanze Trieste. Offerte «S. M. 3986» Piccolo. 3986 R

SIGNORINA cerca generosa persona per aiutarla continuare studio maestra. — Offerte «Semiramis 3655» Piccolo. 3655 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-10 ant.

Sgabello, quadri, bastoni per signori, impugnature per ombrelli e ombrellini, sedie, buonegrazie, canapè.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 8.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

PER USO FAMIGLIA e OCCASIONI
Opollo vero Lissa a cent. 68, bianco Lissa dolce 80. Terrano d'Istria 56. Un litro e mezzo di eccellente Trappa friulana o Slivovitz cor. 2.40. Refosco dolce spumante cor. 2. Asti 3 e 4. Champagne 6. - Assortimento Cognac medicinale, vini dolci da dessert, liquori, creme, rosoli e sciroppi. Deposito vini e bottigl. E. Iurcev, Acquedotto 9.

Avete sete? bevete tutti: Framboise, Menta glaciale, Grenadine, Tamarindo, Fragola, Arancio, Limonata

specialità della ditta
Antica Drogheria ONGARO
Pescheria Vecchia, Trieste.
Una fiasca Corone UNA.

Col caldo eccessivo
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della

POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;

INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.